

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi) e IV**Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019****AUDIZIONE DELLA I COMMISSIONE SPECIALE
DEL GIORNO 9 Aprile 2019****ARGOMENTO: “Prosiegua Gestione Contabile Amministrazione del Consorzio Idrico Terra di Lavoro” - Chiarimenti -****INTERVENUTI****Desiderio Maurizio – Direttore Generale CITL;****D'Agostino Domenico – Presidente Revisori dei Conti - CITL..****Di Biasio Pasquale - - –Presidente CITL;****Diana Giuseppe – Sindaco del Comune di Casal di Principe;-****Cioffi Stefano Antonio – Sindaco del Comune di Macerata Campania;****Di Sorbo Giuseppe – Sindaco del Comune di Castel Campagnano;;****Landi Rocco – Sindaco del Comune di Valle Agricola;****Montano Antonio – Sub Commissario Comune di Cervino;****;****Delli Carpinì Antonella – Sindaco del Comune di Gallo Matese;****Fattore Salvatore - Responsabile Ragioneria del Comune di Carinaro;****:****Pesacane Ciro – Direttore Generale ciclo integrato delle acque e dei rifiuti della Regione Campania;****Leonetti Fabio – Ing. del Comune di Alvignano;****Di Caprio Rosalia – Segretario del .Comune di Alvignano;****Della Rocca Antonio – Consigliere del Comune di Alvignano;****Crisci Pasquale – Vice Sindaco del Comune di Santa Maria a Vico;****Traettino Francesco – Vice Sindaco del Comune di Castel Volturno;****Porfidia Raffaele – Sindaco del Comune di Recale.****Sono presenti i Consiglieri i Consiglieri:****Ciarambino Valeria – Presidente della Commissione;****Muscarà Maria – Componente della Commissione.****Assistono alla seduta il Dirigente Dott. Storti Giuseppe, il Funzionario AP Cacchio Mari, il Funzionario PO Russo Fabiola e il Responsabile Ufficio Cat.C Sorrino Giovanni****PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CIARAMBINO****La seduta ha inizio alle ore 11.40****PRESIDENTE (Ciarambino):** Buongiorno e benvenuti all'audizione odierna. È un'audizione in prosiegua, avente a tema: “Gestione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi) e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrare 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

contabile e amministrativa del Consorzio idrico Terra di Lavoro – Chiarimenti”.

In aggiunta agli auditi e ai convocati della scorsa volta, abbiamo voluto coinvolgere i Comuni che afferiscono a questo Consorzio, per sentire anche la loro voce, viste le implicazioni notevoli. Ancora una volta abbiamo convocato il Presidente della Giunta regionale, poiché titolare dei poteri sostitutivi ai sensi della legge 190 del 2014, abbiamo convocato il Presidente del Consorzio idrico che la scorsa volta non potette partecipare, il direttore generale, il Presidente dell'Eic e il direttore generale dell'Eic.

Ringrazio tutti i presenti, vorrei appunto darne evidenza, con riguardo ai Comuni convocati sono presenti i rappresentanti del Comune di Alvignano, di Carinaro, di Casal di Principe, di Castel Campagnano, di Castel Volturno, di Cervino, di Gallo Matese, di Macerata Campania, di Santa Maria a Vico, di Valle Agricola. Non so se ho dimenticato qualcuno rispetto a quelli che mi hanno qui evidenziato.

Abbiamo, in rappresentanza della Regione Campania, il dottor Pesacane, il Presidente del Consorzio e il direttore generale.

Sono presenti le massime autorità del Consorzio per poter continuare ad approfondire una vicenda che – devo dire – nella scorsa audizione ha suscitato non poche perplessità. È importante sentire tutte le voci anche per capire che seguito dare a questa vicenda.

Se mi consentite faccio una sintesi di quella che è stata la scorsa audizione, comunque gli atti sono pubblicati sul sito regionale e quindi tutti possono prenderne visione. L'11 marzo 2019 l'intervento è stato sollecitato dall'onorevole Del Monaco che con nota acquisita al protocollo della Commissione ci aveva scritto ufficialmente, chiedeva di fare chiarezza sui gravi fatti riportati in un rapporto a firma del professor Piscitelli, Presidente uscente del collegio dei revisori contabili del Consorzio. Il medesimo rapporto era stato inviato il 21 aprile scorso, parliamo del 2018, di

un anno fa, al Presidente della Regione Campania ed era rimasto privo di riscontro.

Con una nota a propria firma, dell'aprile 2018, indirizzata al Prefetto di Caserta, il Presidente del collegio dei revisori dei conti uscente elencava ed evidenziava le gravi criticità riscontrate nell'esercizio del proprio mandato, addirittura arrivando a chiedere il commissariamento del Consorzio. Le criticità evidenziate riguardavano fondamentalmente l'esistenza di gravi squilibri finanziari, peraltro, un continuo peggioramento tale da mettere in dubbio la sussistenza dei presupposti di continuità aziendale, in particolare: mancata convocazione dell'Assemblea e mancata approvazione del Bilancio 2016; una gravissima situazione contabile al 2017, con una perdita di esercizio di oltre 16 milioni di euro; da sommarsi i debiti scaduti e non pagati, quindi 11 milioni ad Enel e 100 milioni ad Acqua Campania; l'esistenza di Comuni consorziati inadempienti per milioni di euro, come quello di San Marcellino, Mondragone, Villa di Briano, San Cipriano d'Aversa e altri – pare che di questi non ci sia nessuno oggi qui – inadempienze che non solo incidono sulla tenuta finanziaria del Consorzio, ma chiaramente ledono i Comuni adempienti che non possono beneficiare di attività che invece potevano e potrebbero essere poste in essere se il Consorzio fosse in equilibrio; ancora, impossibilità dei soci morosi ad esprimere voto e quindi relativa impossibilità a ricoprire cariche istituzionali; illegittimità delle convocazioni assembleari del 12 e del 20 aprile in cui si è costituito un nuovo Consiglio di Amministrazione e un nuovo Collegio dei revisori; tra la malagestio citata dal professor Piscitelli, a titolo esemplificativo, è descritta quella relativa al Comune di Frignano, costretto a pagare la somma di 1 milione 200 per due volte, una volta al Consorzio, il quale avrebbe voluto destinare la somma al soddisfacimento del credito di Acqua Campania e un'altra volta ad Acqua Campania, dopo che il Consorzio aveva destinato la somma ad altro. Ovviamente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)*

Resoconto Integrare 107

X LEGISLAURA

Audizione del 09 Aprile 2019

di tutto questo che sto dicendo abbiamo la documentazione che c'è stata prodotta.

All'esito di questa descrizione, il Presidente uscente chiedeva al Prefetto di Caserta di sospendere gli organi ordinari e di procedere al commissariamento. Il Prefetto, il 19 aprile 2018, quindi subito dopo, con una nota declinava la propria competenza e individuava in altri soggetti, tra cui il Presidente della Giunta regionale e il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli organi competenti ad adottare provvedimenti in via sostitutiva e sollecitava il Presidente del Consiglio di Amministrazione ad attivare tutte le iniziative necessarie ad adottare i provvedimenti per il rispetto degli obblighi di legge in capo al Consorzio.

È questo il quadro da cui siamo partiti. Brevemente vi sintetizzo quello che è emerso nella scorsa audizione e poi diamo il via all'audizione odierna e sentiamo tutti i convenuti. Nella scorsa audizione, nell'assenza dei rappresentanti del Consorzio, abbiamo ascoltato il professore Piscitelli che insieme all'onorevole Del Monaco erano gli unici intervenuti, il quale nel richiamare i contenuti della sua nota ha evidenziato una serie di aspetti. Il dato riportato nel suo rapporto, che esponeva ad una perdita di esercizio nel solo 2017 di circa 16 milioni, risultava superato dalla successiva approvazione dei Bilanci 2016-2017 che espongono comunque una perdita rispettivamente di 8 milioni e di 7 milioni. Ancora, evidenziava la deficiarietà strutturale dell'Ente, se anche l'Ente riuscisse a pagare tutti i debiti e a riscuotere tutti i crediti, mancherebbero comunque all'appello 40 milioni di euro quale sommatoria di tutte le perdite gestionali avvenute nel corso degli anni. Il Consorzio – secondo Piscitelli – riesce a sopravvivere non pagando i grandi debitori, come abbiamo detto in premessa, 100 milioni di euro con Acqua Campania e circa 20 milioni con Enel. Su questo punto vale sottolineare che è recente la notizia dell'11 febbraio 2019, secondo cui il Tar ha condannato il Consorzio

Terra di Lavoro al pagamento a favore di Enel di questo cospicuo debito, è quindi certificato anche dal Tar, un debito di 21 milioni 941 mila per fornitura di elettricità nel periodo maggio 2008 dicembre 2012. Hanno riportato uno stralcio della sentenza. Una vicenda che sembra confermare le difficoltà dei gestori del servizio idrico in relazione alle forniture di elettricità, anche viste le recenti gare andate deserte. Ancora, il problema serio è che i debiti del Consorzio, ricadendo sui Bilanci dei singoli Comuni, potrebbero esporre a rischi i Comuni stessi. Sono contenta di poter ascoltare anche la voce dei Comuni.

Sul punto si rappresenta che il funzionario regionale, il signor Pesacane che oggi è qui, rappresentante degli Acquedotti della Regione Campania, che era intervenuto già in audizione, si è assunto l'impegno di interloquire con il Vicepresidente per comprendere la posizione della Regione. Su questo magari dopo ci dirà, visto che è trascorso un mese dalla scorsa audizione, se sono state adottate delle determinazioni.

L'allora Presidente del collegio dei revisori, Piscitelli, evidenzia un problema importante di legittimità. La legge 147 del 2013, al comma 555 dispone: "A decorrere dall'Esercizio 2017, in caso di risultato negativo per quattro dei cinque Esercizi precedenti, i soggetti di cui al comma 554 sono posti in liquidazione entro sei mesi dalla data di approvazione di Bilancio o rendiconto relativo all'ultimo Esercizio. In caso di mancato avvio della procedura di liquidazione entro il predetto termine, i successivi atti di gestione sono nulli e la loro adozione comporta responsabilità erariale dei soci". Capite questo che pregnanza ha.

Ancora, il Comune di Mariglianese, che detiene il 15 per cento delle quote del Consorzio Idrico, ha costituito una Commissione d'inchiesta al fine di conoscere, mediante l'acquisizione dei relativi atti, la situazione debitoria del Consorzio. C'è, quindi, qualche Comune che si sta muovendo anche in maniera forte. A tutt'oggi non è riuscito ad ottenere le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrare 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

informazioni richieste tanto che la Commissione si accinge a chiedere alla Maggioranza consiliare di uscire dal Consorzio. Questo ci risulta, l'abbiamo letto dalla stampa il 25 marzo su Cronache di Caserta. Nell'articolo si fa riferimento anche ad altre spese che il Consorzio avrebbe previsto nonostante la grave situazione debitoria. Spese legali: 515 mila per il 2018, 576 mila per il 2019, 646 mila per il 2020. Spese per il collegio dei revisori: 85 mila per il 2018, 95 mila per il 2019 e 106 mila circa per il 2020. Spese per il Consiglio di Amministrazione: 340 mila per il 2018, 380 mila per il 2019, 426 mila per il 2020.

La situazione è molto complessa e molto critica, siamo contenti di avere i rappresentanti del Consorzio che ovviamente nella scorsa audizione non hanno potuto portare la loro voce, ma anche i rappresentanti dei Comuni alcuni dei quali sono i principali danneggiati in questa vicenda.

Vediamo di aggiungere ulteriori elementi di chiarezza e poi, ad esito di quest'audizione assumeremo le determinazioni conseguenti.

Vorrei chiamare il Presidente del Consorzio, se lei ci può spiegare qual è oggi la situazione finanziaria dell'Ente, anche per portarne a conoscenza i Comuni presenti e anche con riguardo ai 15 milioni di perdita di esercizio 2016-2017, che sono acclarati. Grazie.

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Innanzitutto mi devo scusare per l'assenza precedente, molto probabilmente queste riunioni andrebbero indirizzate in modo diverso.

Credo che per ogni cosa c'è bisogno di fare una diagnosi per poi procedere alla cura. Quest'audizione è nata a seguito di un ricorso, di un esposto del dottor Piscitelli, quindi vorrei fare una puntualizzazione per fare una diagnosi precisa. Perché è stato fatto questo? Chi era e chi è il dottor Piscitelli? Ebbene, il dottor Piscitelli ha ricoperto la carica di Presidente dei revisori dei Conti del CTL (Consorzio Terra di Lavoro) dal 9 novembre 2010.

Presidente, viene registrato quello che sto dicendo?

PRESIDENTE (Ciarambino): Sappiate, quello che dichiarate ha la valenza di un atto ufficiale.

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: La mia preoccupazione è che non venga registrato.

Ho una dichiarazione di accettazione e sussistenza dei requisiti del dottor Piscitelli datata 9 novembre 2010, il quale accetta la carica di Presidente dei revisori dei conti del CTL. Questa carica è stata svolta, stante agli atti, anche in modo egregio, fino alla data del 17 aprile, allorquando ha prodotto quest'esposto. I revisori dei conti sono stati eletti successivamente al 17 aprile, sette giorni prima lui ha prodotto quest'esposto, era in carica.

Devo dire che in questi sette anni il dottor Piscitelli non ha mai redatto un parere negativo agli atti finanziari posti all'approvazione dell'Assemblea dei soci i quali hanno, in questi anni, assunto una decisione anche tenendo presente del parere del dottor Piscitelli. Su un atto finanziario, laddove c'era bisogno del parere dei revisori dei conti, quindi del Presidente Piscitelli, non c'è stato mai che il Presidente Piscitelli abbia dato un parere negativo, tutto positivo.

Questo è il mistero della fede. Perché abbia prodotto quest'esposto non lo so, non è dato da sapere, certo che i precedenti vanno nella direzione opposta, molto probabilmente era proprio lui deputato a dare degli accorgimenti nell'esercizio delle sue funzioni, per fare in modo che questo fatto non si verificasse. Al di là di questo, dopo l'esposto del dottor Piscitelli mi sono preoccupato di scrivere al signor Prefetto e di andare a rispondere punto per punto al dottor Piscitelli, in data 18 aprile 2018 ho prodotto questa relazione a sua eccellenza, il Prefetto di Caserta, che deposito in questa sede.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)*

Resoconto Integrato 107

X LEGISLAURA

Audizione del 09 Aprile 2019

Nello stesso tempo mancavano altri atti finanziari per l'approvazione, poi successivamente abbiamo anche approvato i consuntivi che mancavano all'approvazione, quindi abbiamo approvato tutti gli atti finanziari che c'erano da approvare.

Presidente, ci sono state e ci sono state e ci sono delle difficoltà. Posso entrare nel merito o lei vuole fare delle domande?

Ci tenevo a qualificare e a dare all'Assemblea chi era e chi è il dottor Piscitelli, era questo.

PRESIDENTE (Ciarambino): A me dispiace che il dottor Piscitelli oggi non ci sia, ovvero che voi non c'eravate la scorsa volta. Sinceramente le questioni tra di voi le affronterete nelle sedi opportune, oggi ho il dovere, in qualità di Presidente della Commissione Trasparenza, che ha la missione istituzionale di verificare la regolarità amministrativa degli atti messi a punto dalla Regione e da tutte le sue articolazioni, quindi anche il Consorzio Terra di Lavoro rientra tra gli Enti a cui questa Commissione può applicare la sua azione, e ha tra le sue funzioni precipue il controllo sul corretto utilizzo dei fondi che transitano per la Regione, di qualunque provenienza. Siamo, quindi, nella piena missione istituzionale della Commissione.

Fermo restando che la ringrazio per gli elementi ulteriori di chiarezza che oggi portiamo, al adesso là di quello che ha fatto o non ha fatto Piscitelli, lui ha rappresentato una situazione debitoria ingravesciente e importante, in parte certificata.

Ho letto anche uno stralcio della sentenza del Tar del febbraio scorso. Vorrei che l'audizione odierna si focalizzasse sugli elementi di certezza che abbiamo per capire come siamo arrivati a questa situazione, cosa si intende fare per ovviare a questa situazione.

Va benissimo che lei abbia fatto i suoi chiarimenti con riguardo al vostro rapporto con il professore Piscitelli, quello che lei ha detto rimane agli atti, quindi poi valuterete come procedere e lui valuterà come procedere.

Mettiamo da parte questo e affrontiamo la situazione. Cerchiamo di capire qual è oggi la situazione finanziaria dell'Ente che lei presiede, quindi i 15 milioni di euro di perdita di Esercizio 2016-2017; avendo approvato i Bilanci, quindi avendo certificato questo debito, se avete immaginato un Piano industriale di risanate del Consorzio; sarebbe utile capire qual è lo stato del contenzioso per i debiti Enel e Acqua Campania, ripeto, Acqua Campania 100 milioni di euro; quali sono le prospettive per quest'Ente che per quello che ci risulta, a meno che non ci dimostrate il contrario, è antieconomico; se siete a conoscenza della normativa sullo scioglimento degli Enti in continua perdita, quello è un punto cruciale, perché se quella norma va applicata al Consorzio Terra di Lavoro ne consegue che tutti gli atti che state assumendo sono illegittimi.

Facciamo un attimo chiarezza su questi elementi pregnanti dimenticandoci un attimo della querelle con il professor Piscitelli e parlando di un'articolazione della Regione Campania a cui fanno riferimento tanti Comuni del casertano. Grazie.

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro:

La mia premessa rientra nella diagnosi, ho detto anche che se evidentemente avessimo dato la possibilità di stare tutti presenti, forse la riunione avrebbe preso un filo diverso. È anche giusto che i presenti sappiano chi è il dottor Piscitelli, è un fatto importante che ritengo abbia attinenza con la riunione.

Entriamo subito nel merito, d'altra parte lei ha fatto una relazione abbastanza chiara.

La Commissione d'inchiesta di Marcianise non ha alcun potere nei confronti del Consorzio idrico, è stato certificato dallo stesso Comune di Marcianise. Perché dico questo? Ebbene, oggi Presidente si puntualizza la natura giuridica del Consorzio idrico che è un Ente pubblico economico ed è un'azienda speciale. Questo è un fatto importante ai fini dell'applicazione della legge e soprattutto in ordine alle competenze. Il Consorzio idrico ha un'autonomia giuridica e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi) e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

finanziaria, tant'è che non ha contributi da nessun Ente, quindi ha una certa autonomia. Ritengo che questo sia ulteriormente importante. Tutto quanto le sto dicendo è certificato, anche da pareri del Ministero degli Interni, trasmesso alla Prefettura di Caserta. Abbiamo una nostra autonomia gestionale e patrimoniale.

Si applica o non si applica quella normativa cui lei faceva riferimento? Mi riservo un approfondimento in merito, anche se ho un mio convincimento, però me lo riservo ed eventualmente sarò più esaustivo nell'andare a rispondere. Ad oggi posso dire che abbiamo una nostra autonomia sia finanziaria sia patrimoniale e soprattutto gestionale, abbiamo i nostri tempi, non seguiamo il percorso che seguono gli Enti Locali, non abbiamo dei termini perentori in ordine anche all'approvazione degli atti finanziari. Questo è tutto scritto, è tutto documentato.

Non abbiamo finanziare né dallo Stato, né dalla Regione, né da nessun Ente pubblico.

(Intervento fuori microfono)

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Le posso dire che abbiamo la tariffa più bassa d'Italia, che molto probabilmente se avessimo anteposto gli interessi dei cittadini della Provincia di Caserta nel riguardarci di andare a rivisitare la tariffa, molto probabilmente avremmo qualche problema in meno rispetto alla Gori, rispetto ad altro, invece abbiamo anteposto gli interessi dei cittadini, ci siamo fatti carico di quello che gli altri obiettivamente non se ne fanno carico. Ecco perché sono un grande sostenitore dell'acqua pubblica ed anche un grande sostenitore della legge che pende alla Commissione della Camera dei Deputati che vede come prima firmataria l'onorevole Daga, io sono un sostenitore e gliel'ho anche scritto perché lei ha avuto la sensibilità di richiedermele.

MUSCARÀ: Chiedo scusa, lei ha parlato di tariffe più basse rispetto alle altre.

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: D'Italia.

MUSCARÀ: Il rapporto qual è? È più bassa del 10 per cento, del 20 per cento, del 50 per cento?

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: 200 per cento.

MUSCARÀ: Rispetto alla media o rispetto alla tariffa più alta.

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Rispetto alla media applichiamo la tariffa nella sua complessità, il 100 per cento. Oggi, i Comuni consorziati pagano la tariffa il 50, 60 o 70 per cento più bassa rispetto agli altri gestori.

MUSCARA: Quanto a metro cubo?

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Non è tanto a metro cubo, ma sono le varie fasce. Questo ci viene riconosciuto, non è che ci stiamo inventando qualcosa. Condivido a pieno l'indirizzo della normativa, cioè la finalità della normativa per arrivare alla tariffa unica.

(Intervento fuori microfono)

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Sono quei temi che è giusto che il Presidente sappia.

PRESIDENTE (Ciarambino): Parliamo dei 15 milioni di euro di perdita.

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Come si sono maturati questi debiti? Si sono maturati negli anni, dove il Consorzio gestiva alcuni Comuni interni e altri li

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi) e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)*

Resoconto Integrare 107

X LEGISLAURA

Audizione del 09 Aprile 2019

gestiva a contatore generale, cioè gli forniva l'acqua a contatore generale, dopodiché quest'acqua veniva portata agli utenti dagli stessi.

Con gli anni, con tutte le difficoltà di questo mondo, e nessuno lo può comprendere meglio di me che ho fatto il Sindaco per 10 anni, si sono trovati in difficoltà perché i finanziamenti dello Stato si sono sempre e comunque ridotti, mentre prima lo Stato copriva questi servizi, nettezza urbana, acqua e quant'altro con una percentuale, sono passati degli anni e si sono ridotti questi trasferimenti e i Comuni si sono trovati in grossissima difficoltà nell'onorare i debiti maturati a seguito di fornitura di acqua al Consorzio idrico. Non ero neanche io il Presidente, lo sono stato successivamente, il Consorzio si è trovato in difficoltà perché nel mentre non incassava dai Comuni l'acqua erogata, nel frattempo aveva la richiesta dei creditori, in modo particolare dalla Regione Campania e per essa Acqua Campania e da Acqua Campania anche direttamente perché gestisce un acquedotto in proprio su concessioni della Regione Campania. Non incassando non abbiamo comunque pagato, quello che abbiamo potuto fare è stata la maggiore attenzione per cercare di non interrompere un pubblico servizio, quindi fare dei pagamenti mirati persone non bloccare la gestione dell'Ente. Negli anni si è maturato questo debito grosso, come si è maturato questo credito grosso nei confronti dei Comuni. Giustamente, nell'ambito di quelle che sono le responsabilità ricadenti in capo alle figure istituzionali, la Regione Campania ha prodotto degli atti finalizzati al recupero di questi crediti che poi si sono concretizzati con decreti ingiuntivi, con sentenze e successivamente con l'esecuzione. Per cui, si è innescato il discorso di andare a recuperare i crediti nei confronti dei Comuni consorziati, nelle more i Comuni, con tutte le difficoltà di questo mondo e non per cause individuabili nel Consorzio idrico hanno fatto ricorso al predissesto e poi al dissesto, quindi è un meccanismo che si è innescato.

Non è che c'è un dolo rispetto al mancato pagamento dei crediti che si erano maturati, ma c'è stata una impossibilità a pagare perché non ci sono state delle entrate. Nello stesso tempo abbiamo affrontato il problema con i Comuni, con alcuni Comuni ci siamo riusciti, con delle transazioni, con altri non ci siamo riusciti, fino a quando alcuni Comuni abbastanza indebitati con il Consorzio, se ne sono usciti e hanno contrattualizzato il loro servizio relativamente al ciclo integrale delle acque, in modo particolare alla fornitura dell'acqua, hanno fatto un contratto con la Regione Campania. Nel frattempo è iniziato un percorso di confronto e di recupero, in più di una circostanza abbiamo chiesto alla Regione Campania di creare le condizioni di un tavolo, di una concertazione che vedeva presente la Regione Campania, Acqua Campania, il Consorzio idrico e i Comuni per fare in modo che si arrivasse ad una conclusione per cercare di fare delle compensazioni. Non ci siamo riusciti, oggi è in atto un confronto in questo senso anche con il Comune di Casal di Principe, che è presente, dove c'è stata la disponibilità.

Stiamo aprendo un tavolo di concertazione finalizzato a questa soluzione, però non ci siamo fermati, Presidente, ci siamo resi conto che in fondo bisognava agire con grande determinazione anche alla luce della nomina del commissario ad acta relativamente al credito vantato dalla Regione Campania, e mi riferisco alla nomina della dottoressa Cirino della Prefettura di Napoli con la quale abbiamo avuto dei confronti e siamo arrivati anche a certificare il debito maturato pari a 89 milioni di euro, così anche per quanto attiene il commissario ad acta nominato dal Consiglio di Stato relativamente al credito vantato dall'Enel. In questo caso, abbiamo dato in carico a validi professionisti per poter redigere un Piano di risanamento finanziario. Abbiamo avuto già una prima risposta abbastanza positiva da parte dell'Enel, dove gli abbiamo fatto una proposta di abbattimento sostanziale del credito vantato e una dilazione di pagamento, l'Enel si è detta

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrare 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

disponibile a quest'ipotesi di transazione ed è in atto un confronto serio basato su fatti finanziari concreti. La stessa cosa la stiamo facendo con la Regione Campania, e per essa anche Acqua Campania, la presenza del commissario ad acta, la dottoressa Cirino che prevede, anche qua, una forma di ipotesi di accordo transattivo con varie ipotesi. Non ultimo un trattamento al Consorzio idrico, Ente pubblico, lo stesso trattamento che la Regione Campania ha riservato alla Gori, non Ente pubblico. Con la Gori la Regione Campania non solo ha abbattuto il debito, ma glielo ha anche dilazionato in approvazione di una normativa regionale che prevedeva questo percorso applicabile agli Enti pubblici come noi. Avendolo fatto la Regione Campania, evidentemente stava nella legittimità di poterlo fare.

È in atto tutto questo, stiamo lavorando veramente con grande determinazione. Presidente, glielo voglio anticipare, indipendentemente se al Consorzio idrico è applicabile la normativa cui lei faceva riferimento, ed io mi sono riservato in questa sede di fare un approfondimento in merito, indipendentemente se è applicabile o meno in ordine a una perdita, il Consorzio si trova in una fase cruciale, o riesce con un Piano doc a dare prospettiva e a risanare nei termini relativamente ai Piani oppure, francamente, non ha motivo di esistere.

Certo è che noi ce la metteremo tutta, ce la stiamo mettendo tutta perché condividiamo le normative, così come ho detto, che regolamentano il servizio idrico perché riteniamo, nell'interesse dei cittadini, che l'acqua deve rimanere pubblica e non deve rappresentare un business. In questa circostanza, rispetto alla mia esperienza decennale, anche a livello nazionale che questi gruppi industriali hanno intravisto nell'acqua un business. È chiaro che se questo si realizza, per quanto mi riguarda, credo che si realizzerà solo ed esclusivamente in danno ai cittadini.

Questo non lo possiamo consentire. Fino ad oggi l'abbiamo combattuto.

Penso che una piccola percentuale di queste difficoltà deriva anche da questo che sto sottolineando.

Il Consorzio non consente business, il Consorzio fa solo gli interessi dei cittadini.

PRESIDENTE (Ciarambino): 15 milioni di euro 2016-2017 sono acclarati. Lei mi sta dicendo che il problema è che voi applicate tariffe molto basse e che non riuscite a riscuotere dai Comuni. Di fatto abbiamo questo debito, perdite di Esercizio e debiti multimilionari nei riguardi della Regione Campania e di Enel.

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Anche crediti.

PRESIDENTE (Ciarambino): Volevo capire quale era lo stato del contenzioso perché tra Enel e Acqua Campania facciamo 120 milioni di euro di debiti e più. Il Tar si è espresso nei riguardi del contenzioso con l'Enel. Vorrei capire qual è lo stato di questo contenzioso.

Lei mi dice: "Abbiamo crediti che non riscuotiamo". Come intendete procedere? Qualunque sia la ragione, siete in perdita gravissima. È un Ente antieconomico.

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Cosa intende per perdite? Noi queste perdite ce le riportiamo negli anni e nello stesso tempo stiamo cercando di ripianarle secondo i crediti, secondo l'applicazione della legge e quant'altro. Per quanto attiene le perdite correnti, non ce ne stanno, per quanto attiene il Bilancio, il Bilancio corrente credo che l'abbiamo salvato, il Bilancio corrente ci consente di chiudere l'anno finanziario non in perdita. Dobbiamo riscuotere delle perdite che si sono accumulate negli anni, non certamente quelle correnti. Purtroppo, quelle correnti tengono presente di quelle passate e quelle passate le stiamo inserendo in un Piano di risanamento, in un Piano

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV**Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrare 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

industriale. È ovvio, stiamo contattando i due nostri creditori che vanno individuati nella Regione Campania, Acqua Campania, e in Enel. Le ho detto che l'Enel, sulla scorta di una nostra proposta, ci ha risposto positivamente, quindi è in atto una forma di confronto e di transazione per andare ad un accordo che prevede l'abbattimento del debito e soprattutto la dilazione del restante, cosa che stiamo facendo anche con la Regione Campania.

Non abbiamo altri debiti, se non crediti nei confronti dei Comuni, oggi alcuni sono anche presenti, nei confronti dei quali sono in atto delle transazioni.

È ovvio che in questo contesto chiederemo alla Regione Campania se può eventualmente, così come prevede la legge, l'abbattimento del debito, l'applicazione della normativa, eventualmente creeremo le condizioni di coinvolgere anche i Comuni. Credo che si possa fare.

Presidente, se tutto questo percorso porta ad un nulla di fatto, penso che va preso in considerazione il da farsi, però oggi ci stiamo giocando questa carta.

PRESIDENTE (Ciarambino): Dopo sentiamo anche la Regione Campania. Con riguardo ai Comuni inadempienti, come state procedendo?

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Per quanto riguarda i Comuni inadempienti, così come ho detto per le istituzioni che stanno recuperando i propri crediti nel rispetto della normativa e anche per tutelare quella che è la responsabilità in ordine al danno erariale, noi abbiamo incaricato degli avvocati per andare eventualmente a recuperare questi crediti. In talune circostanze ci siamo trovati Acqua Campania, per conto della Regione Campania, che già aveva "aggredito" i Comuni relativamente all'accertamento. È in atto questo tipo di discorso.

Se questo può tranquillizzare chi vi parla e soprattutto chi ascolta, nessun credito del

Consorzio si è prescritto, sono stati prodotti tutti da parte sia nostra e anche da parte della Regione Campania, degli atti interruttivi per cercare di recuperare, alcuni Comuni hanno risposto positivamente.

Qualcuno può dire: "Quelli ci marciano". Ci sono reali difficoltà da parte dei Comuni, molte volte mi sono trovato ad un bivio, fare un pignoramento o anche dei titoli, Presidente, abbiamo dei titoli esecutivi anche precettati, quindi dobbiamo fare solo pignoramento, cioè dobbiamo bloccare un Comune, molto probabilmente quel debito provocava un dissesto. È il cane che si morde la coda tenendo presente cosa può comportare, da parte di un Sindaco o da parte di un Comune un dissesto che prevede l'aumento delle tasse a tutti i livelli e quant'altro. Non è che voglio fare il salvatore della patria o voglio tutelare i cittadini, ma ci sono già molte difficoltà, se a quelle difficoltà reali, ci aggiungiamo anche quelle nostre, secondo me la gente si deve soltanto suicidare. Era questo lo spirito, fermo restando che se le istituzioni si seggono nello stesso tavolo, intorno ad uno stesso tavolo, penso che si possa trovare una soluzione favorevole a tutti quanti. Ripeto, alcuni Comuni si stanno ponendo questi problemi, altri sicuramente saranno ancora ulteriormente sensibilizzati.

Ci siamo sempre ben riguardati da poter creare delle difficoltà insanabili a qualche Ente. Chi le ha detto, per quanto attiene il Comune di Frignano, che si è trovato a pagare il debito maturato sia a noi sia alla Regione Campania, non è affatto vero, non voglio usare il termine falso, perché c'è stata una compensazione. Ad oggi il Consorzio, in linea generale, vanta ancora un credito nei confronti del Comune di Frignano, è un credito accettabilissimo, ha una sua logica.

PRESIDENTE (Ciarambino): Lei sta chiedendo la costituzione di un tavolo, ho capito bene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Certamente, lo sto chiedendo da anni. Con l'Enel abbiamo già creato un tavolo. Qui chiedo un tavolo di concertazione, lo sto chiedendo da una vita, da quando c'era il direttore generale Michele Palmieri all'Assessorato, sediamoci, vediamo se è possibile che un Comune nei cui confronti il Consorzio vanta 7 milioni di euro, e ce ne stanno più di uno. Lei deve pensare che quando la Regione Campania ha contrattualizzato i Comuni che sono usciti dal Consorzio, quando li ha contrattualizzati, evidentemente non poteva non farlo, questo è un problema che non mi appartiene, non sto qua a studiare, so soltanto che se non pago l'energia elettrica, l'Enel non mi fa un altro contratto per non pagare l'altra energia elettrica. Quando la Regione Campania ha contrattualizzato i Comuni dell'agro aversano che se ne sono usciti, quei Comuni erano debitori nei confronti dei Consorzi di un debito pari al 50 per cento di tutto il credito demandato dalla Regione Campania. Al di là della contrattualizzazione, che non so se si sia concretizzata e non so neanche della legittimità, sediamoci, vediamo se è possibile in applicazione della legge. Appliciamo la legge del 2010, eventualmente il credito vantato dal Consorzio se lo accolla la Regione. Vediamo un attimo.

Mi rendo conto che differenza c'è tra i crediti vantati da noi e i crediti vantati dall'Enel e della Regione Campania, loro hanno dei titoli esecutivi, noi ne abbiamo di meno perché non si sono ancora maturati, evidentemente non è stato ancora possibile.

Reitero questa richiesta, eventualmente, se si può aprire un tavolo di concertazione per andare a fare una forma di transazione.

PRESIDENTE (Ciarambino): Il Piano delle perdite tra i Comuni, così come prevede lo Statuto, lo avete predisposto?

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Certo che l'abbiamo predisposto. Abbiamo detto che in questo Piano di risanamento cercheremo in tutti i modi di farci carico di andare a risanare le perdite.

Stiamo con dati certi che le possiamo ripianare con il Piano di risanamento. Stiamo veramente cercando in tutti i modi di mettercela tutta. Non si può prevedere quello che verrà, ma cercheremo di adempiere in tutti i modi.

Molte volte sono usciti degli articoli, come se fosse un punto di riferite, un brutto carrozzone, forse aveva una posizione molto più debole degli altri.

Ci sono dei Sindaci, possono dire tutto del Consorzio, al di là delle difficoltà, però sicuramente per una questione di coscienza devono dire della disponibilità di questo Ente nell'intervenire, nel farsi carico, con tutte le difficoltà di questo mondo. D'altra parte, concludo con un fatto non meno importante, la legge regionale che ho letto bene penso che non dà margini di discrezionalità, oggi tutti i Comuni della Regione Campania, ad eccezione di coloro i quali hanno gestori, non nello più la legittimità di gestire questo servizio.

Presidente, sto dicendo una cosa molto importante, ecco perché dico che bisogna fare in fretta in tavolo di concertazione perché si possono avere dei risvolti. Ci metto un credo, però ho delle certezze, credo che i Comuni non possono più mettere ruolo del servizio idrico perché quel ruolo è nullo. I Comuni hanno approvato uno Statuto e hanno aderito all'Ente idrico Campania e se non l'avessero fatto sarebbero stati commissariati, così com'è avvenuto.

Invito i Sindaci presenti a fare una riflessione normativa su questa questione perché si potrebbe svegliare un utente e dire: "Questa fatturazione è nulla". E da quella fatturazione nulla qualche giudice potrebbe dire che è tutto il ruolo nullo. Molto probabilmente quel ruolo nullo inficerebbe l'atto finanziario. Se la legge c'è va anche applicata e va anche rispettata.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

Presidente, se non si fa presto, diventa un mercato di chi evidentemente può contrattualizzare quanti più Comuni è possibile, parlo dei gestori. Se la legge dà degli indirizzi chiari, precisi: l'acqua deve essere gestita da Pasquale Di Biase. Non la deve gestire il Presidente, però nelle more dell'applicazione trovo il Comune Carinola, vi parlo del Comune di mia residenza, dove ho fatto il Sindaco per 10 anni, avendo aderito all'Ente idrico campano e svolgendo quel servizio oggi in proprio, con propri pozzi, poi si può fare una disquisizione su quei pozzi se sono legittimi o non sono legittimi, non ho un gestore. Nel mentre al Consorzio idrico, l'Ente idrico campano, com'è giusto che sia dice: prima di emettere un ruolo, le tariffe devono essere approvate l'allora da (...), oggi dalla (...), io per farmi approvare quelle tariffe devo fare i salti mortali.

Il Comune di Carinola – faccio sempre l'esempio di Carinola – non ha il gestore e va a contrattualizzare, cosa che è successa in Provincia di Caserta. Oggi, i gestori contrattualizzano i Comuni gestiti per 30 anni o 40 anni e molto probabilmente un domani chi deve applicare quella legge, il nuovo gestore, dopo aver fatto il Piano d'ambito, si troverà di fronte a delle difficoltà molto serie, nel senso di dire che quel gestore che gestisce quel Comune dirà a chi ha vinto la gara per l'applicazione del Piano d'ambito: ho un contratto che mi scade tra 30 anni e ho fatto anche degli investimenti per quel Comune che mi devi costituire. Quella legge non si applicherà mai e in questo contesto hanno buon gioco coloro i quali non hanno oggi la titolarità giuridica per poter poi accedere a quel concorso, a quella fase concorsuale.

Di fronte a questi fatti, come Consorzi, potremmo anche essere vittima di un disegno. Per quale motivo viene preso sempre ad esempio il Consorzio? Forse perché siamo deboli o perché quel Consorzio dà fastidio e si vuole che scompaia definitivamente?

Una riflessione da parte di chi ha un ruolo istituzionale di garanzia va fatta, va fatta

veramente. Indipendentemente da quello che sarà il futuro del Consorzio, a me interessa il futuro dei cittadini, in modo particolare quelli della Provincia di Caserta.

PRESIDENTE (Ciarambino): Presidente, ci dice a che punto è il Piano di risanamento?

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: È in fase di conclusione. Ci siamo già interfacciati con Acqua Campania, e per essa la Regione Campania, con la dottoressa Cirino.

Presidente, mi appassionano perché sono tanti anni che faccio queste cose, ma la cosa che più mi dà fastidio è come (...).

È una cosa incredibile. Penso che il gioco sia diverso.

PRESIDENTE (Ciarambino): Le chiederei di acquisire il Piano di risanamento appena lo avete predisposto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Ciarambino): Provo a fare una sintesi delle cose che abbiamo ascoltato fino ad oggi. Il Presidente ci dice che le sofferenze dell'Ente sono dovute alle tariffe troppo basse, alla mancata riscossione dei crediti nei riguardi dei Comuni e che con riguardo alle due partite debitorie molto cospicue, una nei riguardi dell'Enel e l'altra nei riguardi della Regione, è in corso una transazione con i due Enti, dopo sentiremo anche il rappresentante della Regione per capire come stanno le cose. Parimenti, si sta tentando di mettere intorno a un tavolo i Comuni per trovare anche un accordo in questo senso, con riguardo alle riscossioni.

Il Presidente ci ha detto pure che il Bilancio 2018 non presenta le perdite degli anni precedenti. Sono debiti passati, non ci sono nuovi debiti, ma questo in parte contrasta con la sua dichiarazione che con le tariffe non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

riuscite a coprire il servizio. Magari ho capito male io, per cui me lo spiega meglio.

Il Piano di risanamento è in corso di redazione. Il riparto delle perdite sui Comuni verso cui l'Ente vanta un credito è stato effettuato.

Se mi spiega com'è possibile, visto che lei dice che le tariffe sono bassissime, tra le più basse d'Italia, è vero che non dovete fare utili, però è pur vero che non dovete fare perdite, come si sposa questo con il fatto che non ci sono perdite attuali.

Quello che a noi risulta è che dalla verifica presso il Registro dei revisori, l'attuale Presidente del collegio dei revisori non risulterebbe iscritto, quindi secondo l'articolo 234 del testo unico degli Enti Locali non potrebbe ricoprire l'attuale carica di Presidente. Voglio sapere se questo le risulta e in caso affermativo, come mai è ancora in carica.

Infine, se al Consorzio sono rispettate le previsioni del decreto legislativo 192 che recepisce la direttiva europea, la 7 del 2011, ovvero che i termini per i pagamenti nelle transazioni con la Pubblica Amministrazione sono fissati in 30 giorni, derogabili in alcuni casi al massimo a 60 giorni, pena la sanzione degli interessi legali di mora oltre il tasso bce con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza prevista.

Le avrei chiesto quali iniziative sono state assunte nei confronti dei Comuni consorziati, mi ha già detto che volete fare questo tavolo, poi dopo sentiamo anche i Comuni.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Ciarambino): Voglio sentire il Presidente come rappresentante legale dell'Ente, dopo le lascio la parola. Se è così, confutiamo quest'informazione errata che ci hanno dato. Presidente, prego.

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: È uno dei più anziani revisori, del 1990, sono quasi 30 anni.

(Intervento fuori microfono)

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Non può rimanere un fatto a sé, altrimenti tutti quanti ci svegliamo la mattina e possiamo dire tutto e il contrario di tutto, poi vengo smentito e finisce là. È un fatto serio.

PRESIDENTE (Ciarambino): Le ho già spiegato che come Commissione abbiamo il dovere di verificare le questioni che ci vengono segnalate. È nostro dovere istituzionale, altrimenti questa Commissione non avrebbe ragione d'essere.

Lasciamo la parola a tutti, dopo lascerò la parola al Presidente del collegio dei revisori, perché è assolutamente corretto. È chiaro che a chi ci fa delle affermazioni chiediamo anche le carte a corroborare le affermazioni, altrimenti ognuno viene qua e viene a dire quello che vuole. Siamo attentissimi perché agiamo nell'interesse comune, ci mancherebbe altro.

(Intervento fuori microfono)

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Per quanto attiene le tariffe, giustamente lei fa un'osservazione tecnica. Negli anni c'è stata una specie di spending review, abbiamo abbattuto i costi e soprattutto abbiamo dato maggiore attenzione alle entrate, quindi il ruolo che avevamo prima è stato quasi raddoppiato. È stato possibile rimodulare i Bilanci di previsione nell'andare a creare evidentemente le condizioni di un abbattimento dei costi e maggiori entrate, soprattutto nei confronti di coloro i quali erano evasori totali. Negli anni è stata fatta una politica di andare a scovare quelli che erano gli evasori totali. Certo è che se potessimo tener presente della questione pregressa, di come si sono maturati, e potremmo inserire oltre a questo anche degli investimenti, nel mentre dico che bisogna tutelare i cittadini, voglio dire che pochissima percentuale di aumento della tariffa a noi sarebbe (...).

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrare 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

Sul Bilancio corrente ci siamo riusciti senza andare a mettere le mani in tasca ai cittadini.

PRESIDENTE (Ciarambino): Con riguardo alle previsioni del decreto legislativo 192, quello che le dicevo dei termini dei pagamenti nelle transazioni con la Pubblica Amministrazione, 30 giorni ovvero 60 giorni.

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Non mi risulta che abbiamo fatto delle transazioni con Pubbliche Amministrazioni e non abbiamo rispettato. I nostri creditori sono Enel e Regione Campania nei cui confronti è in atto un Piano finanziario.

Penso che gli altri debbano rispettare il pagamento nei nostri confronti, né più, né meno.

MUSCARÀ: Lei parlava non solo di risanamento del debito con questa auspicata dilazione, ma parlava anche che il risanamento che lei sta mettendo in atto parte anche dalla rimodulazione degli investimenti. Gli investimenti di cui lei parla quali sono?

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Li stiamo vedendo sulle reti idriche, miglioramento di alcuni impianti.

Penso che da qui a un mese, massimo due mesi, saremo in grado di inviarle sia l'accordo stipulato con l'Enel sia il Piano di risanamento per quanto attiene la Regione Campania.

MUSCARÀ: Le chiedo degli interventi migliorativi che siano non soltanto legati ai debiti, ma anche alla struttura, all'infrastruttura. Ci sono stati già investimenti in questo senso?

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: È in atto anche una richiesta alla Regione Campania relativamente agli interventi fatti dal Consorzio idrico dal 1963, sulla grande adduzione, laddove quando sono stati trasferiti questi impianti, chiamiamoli impianti, le due convenzioni prevedevano il trasferimento e

l'altra la manutenzione, poi la richiesta di spesa effettuata, quindi stiamo contabilizzando anche questo.

Gli impianti ci sono stati tolti, ma per gli impianti che ci sono rimasti interveniamo.

Questo rientra in un'apposita relazione che le sottoporremo.

PRESIDENTE (Ciarambino): Grazie Presidente. Vorrei che intervenisse il Presidente del collegio dei revisori, perché è corretto che dica la sua visto che è stato chiamato in causa.

D'AGOSTINO, Presidente Collegio dei Revisori: Non essendo avvezzo alla politica, spero di poter fare nel migliore modo la mia attività di professionista, di revisore. Praticamente uno che è Assessore è abituato ad essere spiattellato sui giornali, io sono caduto dalle nuvole da queste affermazioni.

Volevo precisare velocemente, in maniera asettica, la situazione. Siamo stati nominati il 24 aprile 2018, quindi è meno di un anno che stiamo nel Consorzio e abbiamo trovato i Bilanci 2016 e 2017 non approvati, ma che non erano di nostra competenza. Abbiamo anche verificato l'esposto di Piscitelli, tant'è che quella perdita che veniva all'improvviso denunciata l'abbiamo resa vera al momento in cui andava espressa nei Bilanci ancora non approvati, praticamente i Bilanci di competenza dell'ex Presidente del collegio sindacale, che erano per l'anno 2016 e 2017. Abbiamo cercato di chiarire che è una perdita che esiste, è una perdita che ci sta, per il momento va sul 2016 e 2017, ma in realtà è una perdita che andava sul 2014, 2013, dovevamo tornare indietro di svariati anni. Essendo quei Bilanci già approvati, c'è sembrata una denuncia dopo otto anni o dieci anni rispetto a questo. Abbiamo subito fatto una serie di raccomandazioni, di osservazioni, di rilievi nel nostro parere ai Bilanci 2016 e 2017 che non erano assolutamente di nostra competenza per quello che in meno di un anno siamo riusciti a vedere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrare 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

e che il Consiglio sembra che stia lavorando per mettere in dirittura di arrivo quelle che sono delle raccomandazioni.

Tutti quanti sappiamo che la difficoltà finanziaria esiste, non si può nascondere la difficoltà finanziaria.

PRESIDENTE (Ciarambino): Se ho ben capito, nel Bilancio 2018 le perdite saranno i 15 milioni dei Bilanci precedenti?

D'AGOSTINO, Presidente Collegio dei Revisori: Il 2018 è ancora in corso di produzione, bisogna approvarlo, però abbiamo esposto nei Bilanci 2016 e 2017, che assolutamente non c'è stato ancora il ripianamento, delle perdite che si riferivano ad anni precedenti.

PRESIDENTE (Ciarambino): Mi è stato detto che per i Bilanci a seguire non ci sono nuove perdite.

D'AGOSTINO, Presidente Collegio dei Revisori: Il Presidente ha parlato di perdite finanziarie che sono diverse dalle perdite economiche. Può arrivare un costo non previsto dalla Regione Campania di due milioni che può impattare velocemente sul 2018 quando loro stanno cercando di mantenere in equilibrio. Abbiamo invitato a fare un Piano di risanamento, abbiamo invitato a fare un Piano industriale, abbiamo invitato alla riscossione dei crediti.

PRESIDENTE (Ciarambino): Si potrebbero aggiungere nuove perdite.

D'AGOSTINO, Presidente Collegio dei Revisori: Si potrebbero aggiungere nuove perdite, ma si potrebbe anche riuscire a riscuotere il grosso dai Comuni per poter trovare una soluzione che credo, rispetto a un Piano di lavoro, potrebbe essere una delle soluzioni. È chiaro che se non c'è questo, poi diventa difficile portare avanti le attività.

PRESIDENTE (Ciarambino): Grazie Presidente. Vorrei sentire la Regione Campania nella persona del dottor Pesacane che era già intervenuto nella scorsa audizione e che vedevo fremere nel mentre si teneva l'audizione.

Le chiederei cortesemente di dirci se abbiamo dato seguito agli impegni che lei aveva assunto nella scorsa audizione, nei riguardi del rappresentare la problematica al Vicepresidente. Poi, mi piacerebbe sentire il punto di vista della Regione rispetto alle affermazioni che sono state fatte oggi, visto che la Regione ad oggi è il principale creditore nei riguardi del Consorzio.

PESACANE, Regione Campania: Sono felice perché ho sentito delle cose interessanti, sono tranquillo. A parte che non ci saranno più debiti perché il Consorzio sta quantificando la gestione delle condotte che abbiamo dato come Cassa del Mezzogiorno a loro, poi ho capito che forse ci pagheranno già ora che arriveranno le fatture, perché se uno vuole aprire il tavolo delle trattative, il corrente lo paga. Ho sentito solo buone notizie, almeno spero.

Ovviamente il mio Vicepresidente e il mio direttore generale sono al corrente di questa questione, perché è una questione che a noi ci preme, è una questione abbastanza delicata, è una questione dove la Regione Campania è impegnata su questo fronte della riscossione dei crediti, ha dei problemi con questi grandi debitori, di cui uno è la Provincia di Caserta. Ho sentito un'affermazione dove si diceva che è pericoloso che i Sindaci fanno quello che vogliono loro.

(Intervento fuori microfono)

PESACANE, Regione Campania: Possono gestire e possono dare la gestione a chi vogliono loro, fanno la tariffa dell'acqua come la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV**Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

vogliono loro. Chiedo scusa, ho sintetizzato banalmente.

Vorrei precisare non perché sono Sindaco, ma so come funziona e so la difficoltà che hanno gli amministratori locali perché spesso e volentieri vengono da me e più di un amministratore, dove non è dotato di un gestore, non ha nessuno, perché anche il vecchio fontaniere è andato in pensione ed ha la gestione di conoscere come fa la riparazione, non sa come farla. Se qualcuno individua un soggetto per gestire, la legge dice che deve chiedere prima il parere all'Eic, che dovrebbe fare entro l'anno il Piano d'ambito e poi il gestore dei distretti chiede il parere.

Poi, i Sindaci non possono fare le tariffe dell'acqua, le tariffe dell'acqua non è che le fanno i Sindaci, propongono alle autorità e all'energia del gas, tramite l'Eic. Non è che il Sindaco si inventa la tariffa, la tariffa viene fatta con l'acquisto dell'acqua, con dei parametri, con delle cose ben precise. Nella tariffa c'è anche l'investimento, non è che il Sindaco si sveglia la mattina e dice di fare il prezzo dell'acqua. Penso che molti Sindaci sarebbero anche felici, ma non funziona così.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Ciarambino): Chiedo scusa, non è un dibattito, tutti hanno la possibilità di parlare, se ci sono poi elementi di chiarezza ulteriore, vi ridò la parola.

PESACANE, Regione Campania: Presidente, ho sentito delle cose e voglio fare una precisazione a me stesso, altrimenti faccio come il ragazzo di colore, non nero, che doveva cadere dall'aereo. Faccio una precisazione a me stesso e dico che i Sindaci ho la sensazione che non possono fare più la tariffa.

È chiaro che ci sono Comuni che sono disperati, molti Comuni che escono dal Consorzio, non sanno nemmeno come fare

l'abc, è una situazione abbastanza complicata e complessa.

Come Regione Campania ho sentito una cosa interessante, noi siamo interessati a poterci sedere ad un tavolo e chiudere questa trattativa. Significa che il presente lo riconosciamo. Quando ti siedi rispetti il presente, se non cominci a pagare il presente è difficile che tu chiedi.

È una buonissima notizia, in questo intravedo che evidentemente da oggi in poi, quando arriveranno le cosiddette fatture, uso questo termine improprio, da parte della Regione Campania, il Consorzio onorerà almeno il corrente, poi per il passato ben venga. Noi abbiamo fatto tutti i tentativi possibili e immaginabili. Il Consorzio lo dice in questa sede, che è una sede qualificata che è d'accordo a sederci attorno a un tavolo e poter recuperare.

Siamo disposti. La Regione Campania ha un interesse istituzionale a non aggredire i Sindaci, ma ha anche un interesse istituzionale non essere sotto Corte dei Conti. Sapete la situazione debitoria che abbiamo. Purtroppo abbiamo dei problemi, l'acquisto dell'acqua nostra è l'acquisto dell'acqua più basso d'Italia, non c'è profitto, ci sono solamente i costi di energia elettrica e di personale.

Abbiamo la tariffa all'ingrosso più bassa. Non è che facciamo lucro, però abbiamo bisogno che i Comuni ci pagano. Quando ho scoperto questa questione del Consorzio di Terra di Lavoro, quando vedo uno della Provincia di Caserta chiedo: "L'acqua la pagate?". Poi scopro che molti cittadini pagano l'acqua. Vuol dire che potremmo uscire da questo tunnel, il cittadino si rende conto che deve pagare l'acqua, perché è un servizio universale, specialmente se diamo l'acqua senza usare margine di profitto, questa vicenda – mi auguro – con l'aiuto anche della Commissione, la Regione si impegnerà, la mia direzione, di partire e di incontrarci attorno a un tavolo e poter chiarire come poter fare.

Molti Sindaci che sono qui sono venuti da noi personalmente, rateizziamo ai Sindaci,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi) e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

rateizziamo a tutti, non puoi aggredire un amministratore anche perché abbiamo un dovere istituzionale, se il Sindaco ci dimostra che ha un'impossibilità, come molti, sapendo benissimo come sono le casse dei Comuni, è qui il Comune di Casal di Principe, siamo in trattativa per rateizzare, la Regione è disponibile con tutti i soggetti che dicono e che affermano di non poter onorare, ma veder chiudere questa questione che poi questa questione del debito dell'acqua non è una questione prettamente economica, è anche una questione di Corte dei Conti sia per gli Amministratori sia per la Regione Campania. Si suppone che l'acquisto dell'acqua lo mette nelle entrate e nell'uscita, perciò abbiamo tutto l'interesse, sia noi sia gli amministratori, di dare una mano.

Chiudo dicendo che mi impegnerò nei prossimi giorni di incrociarci con il Consorzio. La cifra è qualcosa di più di 100 milioni, mi auguro che chiudiamo questa vicenda al più presto. È ovvio che stiamo seguendo con attenzione tutte le vicende, so che voi avevate inventato anche l'Eco e che era giusto che ci fosse anche l'Ente Idrico campano, però ho parlato con il direttore e l'email non è arrivata, questa vicenda deve essere inquadrata anche nell'assetto del settore idrico in Campania che sappiamo che è una situazione abbastanza complicata.

PRESIDENTE (Ciarambino): Dottor Pesacane, a lei risulta che ci sia un'intenzione sia da parte del Consorzio Terra di Lavoro sia da parte della Regione per avviare questa transazione o l'ha appreso oggi dal Presidente?

È chiaro che non spetta a lei decidere, però è lei la persona che oggi si occupa di questo in Regione Campania. Come la vede quest'eventualità.

Poi, se ci fa sapere le determinazioni del Vicepresidente, che pure avevamo convocato in quanto Assessore all'Ambiente, con riguardo all'eventuale ausilio ai Comuni da parte della Regione, quello che ci eravamo detti nella scorsa audizione.

PESACANE, Regione Campania: Con il Consorzio abbiamo tentato più volte di incontrarci, di sederci, quando ti siedi con una persona devi trovare un'intesa. Noto che per l'ennesima volta il Consorzio ci dice, però con una forza maggiore, ed io sono uno che credo alle persone perché quando uno dice delle cose vuol dire che c'è un senso e vedo, con la grande forza che ha dato il Presidente nel suo intervento, che è durato abbastanza, una grande disponibilità.

Lo scopriremo, abbiamo tutti l'interesse di rientrare le somme che la Regione deve avere, certamente non abbiamo nessun interesse a creare problemi non al Consorzio, perché il Consorzio purtroppo rappresenta una serie di comunità, di Comuni, di cittadini che possono ricadere. Mi auguro che nei prossimi giorni, poi immagino che ci seguirete su questa vicenda.

Il mio Vicepresidente è allertato, abbiamo tutta l'intenzione di chiudere pacificamente questa trattativa, perché è una trattativa complicata e complessa e potrebbero avere problemi i cittadini. Ovviamente, la Regione ha un ruolo molto importante in questa vicenda.

Prendiamo in positivo le parole del Presidente, mi auguro che nei prossimi giorni ci possiamo sedere e cominciare a dialogare. Vediamo dove ci porta.

Mi auguro che la mia perplessità si accantoni e che chiudiamo questa vicenda anche perché penso ci sia tutto l'interesse sia nostro sia del Consorzio. Penso che per il 2019 non ci saranno più problemi. A noi non fa piacere avere i decreti ingiuntivi, ma la legge ce lo permette, perché come sapete abbiamo la Corte dei Conti e lo dobbiamo dimostrare anche per i primi cittadini perché sia il cittadino sia la Regione ha un dovere.

Chiudo con grande ottimismo. Ci aggiorneremo. Veramente ci attiveremo subito a fare questo tavolo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

PRESIDENTE (Ciarambino): Le chiedo di tenere informata la Commissione sugli esiti di questa vicenda. Grazie.

Si è fatto tardi, ma l'argomento è corposo. Vorrei sentire i Comuni, vorrei sapere innanzitutto se avete riportato nei vostri Bilanci le perdite del Consorzio e poi, spiegateci quali sono le difficoltà che voi vivete e come vedete questa situazione così come l'abbiamo rappresentata.

DI SORBO, Sindaco del Comune di Castel Campagnano: Potrei sembrare bipolare in questo momento, però quello che dico sono i fatti.

Circa cinque o sei anni fa abbiamo fatto una transazione, per cui il debito che avevamo nei confronti del Consorzio, circa 500 mila euro, ereditato già precedentemente al 2007, quando sono stato eletto la prima volta, per prima del 2011 avevamo solo una gestione per cui prendevamo solo l'acqua a 34 centesimi, dal 2011 siamo passati con il Consorzio anche per la gestione del servizio, quindi del ruolo. Voglio sostenere quello che il Presidente prima ha sottolineato circa l'efficacia, nonostante i miei cittadini non sono contenti, perché i cittadini giustamente non devono essere contenti quando c'è un disservizio, al di là delle problematiche, quando c'è un colabrodo dappertutto, quando ci si trova in situazioni dove hai 100 problemi immediatamente, non li riesci a risolvere, il cittadino giustamente non deve né capire, né sapere, vuole che il problema sia risolto e quindi le lamentele dei cittadini sono comunque sempre legittime. A fronte di queste lamentele ho trovato un Consorzio che dal 2011 comunque ha salvato l'Ente in quanto gli interventi da fare erano veramente tantissimi e non si è sottratta nessuna ora del giorno, della sera, festivo e quant'altro.

Premetto che seguo personalmente ogni attività del Consorzio, dell'operatore, quindi so quando il Consorzio viene al Comune, con chi viene, dove sta andando. L'impianto che abbiamo o

comunque avevamo, essendo un impianto molto debole e avendo una conformazione di salite e discese, quindi pressione alta, è una situazione messa assolutamente sotto stress. Fatta la mia dovuta riconoscenza al Consorzio per quello che ha fatto, dall'altro lato ho dovuto, a gennaio di quest'anno, comunque scrivere una comunicazione al Consorzio per dire che riportava una gestione per il 2017 che diventava insostenibile da parte del Comune di Castel Campagnano in quanto la perdita di gestione dell'anno 2017 addebitava al Comune di Castel Campagnano 70 mila euro dovuto al fatto dell'aumento della quota di partecipazione perché il Comune di Caserta, la città di Caserta sembra sia uscita dal Consorzio per cui il nostro 0,34 è saltato, è schizzato, si è triplicato. Questa situazione logicamente per il Comune è diventata assolutamente insostenibile.

Laddove effettivamente una gestione di 10 o 15 mila euro ogni anno, visto lo sforzo che faceva come perdita, c'era completamente al Comune, i 70 mila diventano insostenibili in quanto noi già siamo un Comune che abbiamo dichiarato dissesto dal 2017, per cui mettendo 70 mila nel 2017, altri 70 mila nel 2018, altri 70 mila nel 2019, parlo di perdite di gestione.

Ecco la mia bipolarità, non so cosa significa il precedente, per me la parità di gestione è la perdita di esercizio nell'anno.

Presidente, le tariffe assolutamente vanno aumentate, noi siamo un piccolo Comune e poco riusciamo a decidere in merito, però se attualmente vado in dissesto, già ci sono, significa che comunque è vero che l'acqua i cittadini la pagheranno poco, ma poi tutte le altre diventeranno altissime.

Altra cosa importante che volevo sottolineare, è che non è vero che pagano tutti i cittadini. Sia per i rifiuti sia per l'acqua abbiamo minimo un 10 per cento, quindi abbiamo una perdita continua. Castel Campagnano potrebbe stare sui 250 mila euro di costi, ci metto un 10 per cento, rimetto 25 mila euro l'anno, in dieci anni sono arrivato a 250 mila euro. Poi, ci metto altri 40 mila di rifiuti e praticamente ho fatto un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrare 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

dissesto programmato, lo possiamo già preventivare oggi per un domani.

In Consiglio comunale ho dovuto riportare questa perdita di gestione di 70 mila euro. Logicamente siamo costretti a scrivere al Consorzio e ad uscire dal Consorzio perché non riusciamo a sostenere questi 70 mila euro. Praticamente diceva il Presidente che c'è una comunicazione, come affermava prima c'è questo Piano industriale, però anche se abbiamo questi 70 mila euro, il mio ragioniere, essendo responsabile, nel momento in cui facciamo la comunicazione del disavanzo, gli diamo una nota del direttore generale dove diciamo che stiamo facendo un Piano industriale.

(Intervento fuori microfono)

DI SORBO, Sindaco del Comune di Castel Campagnano: La sto provocando per avere delle risposte in merito. Il ragioniere dice: devo dar conto alla Corte dei Conti, per cui se questi 70 mila euro non li metto o accerto che non li pagherò mai più, quindi è un Piano industriale certo, oppure li devo mettere, altrimenti la Corte dei Conti verrà da me.

Che significa: aspettiamo il Piano industriale? Se il Piano industriale di risanamento è una certezza che esonera i Comuni dal pagare i 70 mila euro, siamo tutti felicissimi, ripeto, io sono felicissimo di restare nel Consorzio per la qualità del servizio e confermo anche gli investimenti. Effettivamente il Consorzio si è preoccupato puntualmente di migliorare gli impianti, tanto è vero che abbiamo ridotto, se nel 2007 avevamo il 50 per cento, dei 300 mila metri cubi ne fatturavamo noi 150 mila, sicuramente adesso abbiamo un livello molto più alto in termini di perdite e abbiamo, nonostante adesso dobbiamo rifare tutta la parte idrica nuova, quindi avremo sicuramente un vantaggio ulteriore, però l'azione meritoria del Consorzio nei confronti dei cittadini c'è tutta. Risolviamo questo dubbio e divento il Sindaco più felice del mondo. Grazie.

LANDI, Sindaco del Comune di Valle Agricola: Vorrei avere la stessa risposta chiesta dal Sindaco di Castel Campagnano, speriamo di averla dal Presidente. Ho sentito un accenno, però vorrei averne la certezza.

Il mio Comune nel 2010 ottiene una cessione degli impianti, perché lo Statuto del 1998 prevedeva che i Comuni potevano, dopo 30 anni, richiedere gli impianti, quindi da allora il Consorzio non fattura più né a me, né ai cittadini, ma da allora la gestiamo noi come Comuni. L'intero ciclo delle acque è gestito.

Il problema è che il Comune tiene gli impianti, ma da quanto ho capito, la delibera non esce dall'Ente. Successivamente nel 2016 mi attivo per fare la delibera di uscita dal Consorzio, questa viene presa in esame dal Consorzio nel 2017, in quanto fatta da giugno vale dall'anno successivo. Intanto mi arrivano da pagare le perdite di esercizio di 225 mila e dispari. Apro e chiudo una parentesi, il mio Comune ha saldato ogni debito con il Consorzio idrico, infatti nel 2016 siamo riusciti anche a raggiungere una transazione dove il Comune, doveva 30 anni di fatture non pagate al Consorzio, dal 1980 al 2010 il mio Comune non l'ha mai pagato.

I Bilanci degli ultimi anni sono più o meno regolari, significa che vengono da lontano. Perché i miei concittadini debbono pagare un debito di altri Comuni, avendo io pagato tutto?

PRESIDENTE (Ciarambino): Questo è il punto cruciale.

(Intervento fuori microfono)

LANDI, Sindaco del Comune di Valle Agricola: Giustamente è stato poi nominato un commissario ad acta che ha provveduto. Noi continuiamo a gestirla ancora oggi, quindi facendo tariffe anche perché diamo un servizio per cui è giusto che il cittadino le paga. Spero di poter restare così, anche se sembra che non sia più così.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi) e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

PRESIDENTE (Ciarambino): C'è qualche altro Comune che vuole intervenire? Prego.

DEI CARPINI, Sindaco di Gallo Matese: Riprendo il discorso che hanno fatto i due colleghi precedenti. Il Comune di Gallo Matese ha richiesto, nel 2012, di recedere dal Consorzio. Abbiamo fatto una delibera nel 2012 che consiglio oggi agli atti per uscire dal Consorzio Terra di Lavoro. Il primo gennaio 2014 siamo riusciti ad uscire dal Consorzio. Nel 2014, con approvazione della Carta del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Idrico, ci dato il recesso dal Consorzio.

(Intervento fuori microfono)

DEI CARPINI, Sindaco di Gallo Matese: Come mai nel 2019 diventano queste le somme se si intendeva risolto con quell'atto. Mi è arrivato un decreto ingiuntivo da Acqua Campania con cui mi si chiede di pagare le somme dovute dal Consorzio e una richiesta, da parte del Consorzio, di queste stesse somme. Sono in difficoltà non sapendo cosa fare, nonostante abbia previsto in Bilancio, essendo il mio un Comune con non grossi problemi, ho potuto prevedere delle somme.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Ciarambino): C'è qualche altro Comune che vuole intervenire? Prego.

DIANA, Consigliere comunale del Comune di Casal Di Principe: Conseguo l'atto di deliberazione, di recesso dalla compagine consortile 2012 della Commissione prefettizia e la delega del Sindaco. Ho in corso con il CTL, tra i tavoli tecnici, inteso tra i loro Avvocati e gli Avvocati dell'Ente per la transazione di tutta l'esposizione comunale nei loro confronti che va dal primo gennaio 2011 al luglio 2014 in quanto con il Consorzio Idrico Terra di Lavoro c'è stata già una transazione dall'OSL competente, antecedente, fino al 31 dicembre

2010, Acqua Campania e CTL. Stiamo definendo questa debitoria.

Dal luglio 2014 il Comune è in economia nella gestione della risorsa idropotabile avendo una contrattazione direttamente con Acqua Campania. Ovviamente attenderemo per il servizio idrico integrato e le determinazioni dell'Ente Idrico Campano che oggi non vedo qui presente e dovrebbe essere presente. La legge 15 del 2015 doveva essere approvata entro 180 giorni.

PRESIDENTE (Ciarambino): È stato uno dei primi provvedimenti normativi adottati da questa Giunta in Consiglio.

DIANA, Consigliere comunale del Comune di Casal Di Principe: L'articolo 21 della norma di riferimento è chiaro. Ringrazio e saluto.

PRESIDENTE (Ciarambino): Sembra che le richieste siano piuttosto ricorrenti da parte dei Comuni. C'è il rappresentante, del Comune di Castel Volturno, prego.

(Problema tecnico microfonico – Voce incomprensibile)

Vicesindaco di Castel Volturno: ... le differenti tariffe applicate da questi due gestori praticamente fa convivere sul territorio cittadini che hanno pagato, fino a giugno 2017, una tariffa diversa per la stessa risorsa. Capisce bene la necessità dell'Amministrazione di affrontare e di risolvere questo problema, cosa che siamo riusciti a fare perché i giugno 2017 abbiamo (...) le reti che avevano in gestione il CTL ed è stato fatto l'affidamento in toto alla partecipata che – ripeto – è completamente pubblica.

(Problema tecnico microfonico – Voce incomprensibile)

PRESIDENTE (Ciarambino): Lascerei la parola, per rispondere alle sollecitazioni dei

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

Comuni, al Presidente, poi ci avviamo a concludere. Prego.

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Innanzitutto parliamo di Comuni che se ne sono usciti, c'è una differenza tra i Comuni che sono usciti e quello che c'è, tipo Castel Campagnano, per quelli che se ne sono usciti, per amore della verità, lo Statuto prevede che loro potevano uscire, ma nello stesso tempo prevedeva che prima di uscire dovevano ripianare le perdite, dovevano ripianare i debiti, cosa che non hanno fatto.

Al di là di questo, non possiamo essere discriminatori e quant'altro, abbiamo predisposto un atto ufficiale, una determina, che allo stato ha bloccato le perdite, cioè tutte le perdite, queste pregresse, verranno inserite in questo Piano di risanamento. Non avete nessun obbligo in questo contesto, anche da un punto di vista finanziario. Praticamente, non vi è stato richiesto niente, quindi l'atto finanziario lo potete benissimo approvare.

Il Consorzio è legato a questo percorso che sta facendo. Prendo atto con grande soddisfazione della disponibilità della Regione Campania ad aprire questo tavolo, fermo restando che ha ribadito la sua volontà. Prendo per buono questo, ci credo, così come faccio le mie stesse considerazioni che ha fatto il rappresentante della Regione Campania. Da qui a poco, un mese o due mesi, non sto qui a dare dei tempi, però sicuramente arriveremo ad una soluzione che mi auguro sia positiva.

Abbiamo trattato un tema veramente importante grazie alla Commissione e grazie al Presidente che comunque ci ha dato la possibilità e io sono contento. Molte volte ho vissuto un dramma, quello di non essere neanche sentito, il dramma va nella direzione di leggere soltanto, di non potermi neanche non dico difendere, ma di non dire il mio pensiero, oggi mi è stata data questa possibilità.

Ci troviamo ad un bivio, le cose più importanti sono l'Enel e la Regione Campania, dall'Enel abbiamo avuto una risposta positiva, nei modi e

nei termini, la Regione Campania ha dato la propria disponibilità, fermo restando le responsabilità che ricadono in capo a ognuno di noi. Da qui a poco saremo in grado di poter dire se questo Consorzio andrà avanti o non andrà avanti. Ci sono state mille difficoltà, abbiamo le condotte idriche che veramente sono dei colabrodo ...

(Intervento fuori microfono)

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Non li possiamo fare gli investimenti su quelle condotte, perché non sono di nostra proprietà. I Sindaci sono stati veramente solerti, hanno chiesto i finanziamenti e non gli sono stati dati. È il cane che si morde la coda, siamo costretti ad intervenire su condotte veramente fatiscenti, vanno rifatte tutte quante.

Bene ha fatto, chi ha detto che è giusto che ci fosse l'Ente Idrico Campano. I propri ci stanno e penso che alla fine si possono anche risolvere.

Nel più breve tempo possibile forniremo il nostro Piano di risanamento che va in quella direzione. Non penso di poter aggiungere altro. Per quanto attiene la gestione (...), non abbiamo chiesto niente, potete approvare tranquillamente i Bilanci di previsione.

MUSCARÀ: Lei ha detto adesso che non riuscite ad intervenire sulle condotte pur verificando che le perdite sono delle 50 per cento, non potete intervenire.

Gli investimenti di cui parlavamo prima e dei quali ho chiesto conto, per me andavano proprio in quella direzione. Altrimenti che fate: comprate l'acqua da una parte e la vendete da un'altra parte?

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Abbiamo degli impianti su cui poter intervenire, impianti di sollevamento.

MUSCARÀ: Poi, nelle richieste magari chiediamo anche che tipo di investimenti sono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

stati fatti e la percentuale di questi investimenti rispetto al Bilancio, quanto è.

Rispetto alle preoccupazioni dei Sindaci che hanno dei debiti, delle richieste di denaro pur essendo usciti dal Consorzio, è stato un errore inviare queste richieste?

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Assolutamente no, non è stato un errore perché quelli sono dei debiti che loro hanno contratto quando facevano parte del Consorzio e non hanno pagato.

MUSCARÀ: Ho capito, ma per uscire dal Consorzio bisogna comunque aver ripianato i debiti. Come sono usciti dal Consorzio?

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Sono usciti dal Consorzio senza aver ripianato i debiti.

(Intervento fuori microfono)

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Non parlo del caso specifico.

MUSCARÀ: Chiedo scusa, ma noi parliamo dei casi specifici che adesso sono stati nominati qui. Questi tre Sindaci hanno detto di essere usciti dal Consorzio e di aver ripianato i debiti precedenti e si trovano nelle condizioni di avere delle richieste che non sono giustificate. Mi riferisco a loro, tutto il resto non lo conosciamo.

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Se sono usciti dal Consorzio ed hanno ripianato i debiti, parliamo di niente, quindi sicuramente sarà stato un errore, sicuramente va approfondita la questione. Se così è, non c'è nessun problema, ci sarà stato un errore materiale. Me lo sono annotato e vado a vedere se corrisponde al vero.

MUSCARÀ: È una cosa veramente molto preoccupante, per me è un fatto gravissimo, cioè che per tre anni di seguito un Sindaco si

sia trovato 70 mila euro nonostante sia uscito dal Consorzio, idem gli altri, per un errore materiale, sembra preoccupante.

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Loro si sono preoccupati, ma non si è concretizzato. Quello che è stato richiesto non è stato pagato. Non hanno assolutamente pagato.
È un fatto che va approfondito.

MUSCARÀ: Una volta che è arrivata questa richiesta così elevata, i Sindaci non si sono rivolti al Consorzio per chiedere spiegazioni della bolletta?

(Intervento fuori microfono)

MUSCARÀ: È l'occasione per fare chiarezza.

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Il Sindaco che ha evidenziato quest'anomalia, può testimoniare, con il suo Comune ha fatto una transazione dove il Consorzio ci ha messo tutta la buona volontà e molto probabilmente è andato ben oltre la buona volontà. Figuriamoci se noi vogliamo approfittare di un credito che non ci spetta.

INTERVENTO: Ho fatto la transazione nel 2016 e sto pagando regolarmente Acqua Campania per il servizio svolto. Dal 2010 non esiste più il servizio da me. Vorrei capire, mi devo preoccupare di questo che mi è arrivato o devo stare tranquillo? Queste perdite di esercizio le devo pagare o no?

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Quando sei uscito hai detto che hai pagato tutto. A meno che non hai pagato quello precedente al 2010.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: È sicuramente un errore, non ti preoccupare.

PRESIDENTE (Ciarambino): Presidente, ha altro da aggiungere?

DI BIASE, Presidente Consorzio Idrico Terra di Lavoro: Solo ringraziarla.

PRESIDENTE (Ciarambino): Voglio ringraziare tutti i convenuti all'audizione di oggi. Sono emersi sicuramente degli elementi interessanti. Chiederei, alla luce di quello che ci siamo detti, al Presidente del Consorzio Terra di Lavoro, di farci avere il Piano di risanamento che state predisponendo, di farci avere anche le sue valutazioni in ordine alla legge che ci dicevamo, quindi al fatto che se si hanno un certo numero di esercizi in perdita l'Ente va sciolto e gli atti successivi sono di fatto nulli. È una cosa importante. Ancora, troviamo che possa essere utile l'idea del tavolo regionale, per cui, per quanto ci riguarda, vista l'azione anche di impulso di questa Commissione, non è una Commissione solo di controllo, cerchiamo anche di spingere perché si trovino le soluzioni ai problemi.

Anche noi trasmetteremo gli esiti di quest'audizione alla Regione e chiederemo l'attivazione del tavolo sia con riguardo al tema del debito con la Regione sia con riguardo le questioni inerenti i singoli Comuni su cui pure avevamo interpellato il Vicepresidente Bonavitacola. Continuiamo a seguire questa vicenda.

Quanto prima fateci avere queste carte, dopodiché metteremo insieme quello che è emerso oggi rispetto a quello che era in nostra conoscenza con riguardo agli atti prodotti dall'ex Presidente del collegio dei revisori e valuteremo anche che seguito dare a questa vicenda.

Vi ringrazio tutti. Spero che per i Comuni sia stato utile essere qui oggi. Grazie.

I lavori terminano alle ore 14.00

I

.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi) e IV**Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)****Resoconto Integrato 107******X LEGISLAURA******Audizione del 09 Aprile 2019***

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi) e IV**Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)****Resoconto Integrato 107******X LEGISLAURA******Audizione del 09 Aprile 2019***

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi) e IV**Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)****Resoconto Integrare 107******X LEGISLAURA******Audizione del 09 Aprile 2019***

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi) e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrare 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019****RESOCONTO DELL'AUDIZIONE della I
COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE
DEL 22 /05//2018****ARGOMENTO:****INTERVENUT**QUINTO Nunzio – **ANAAO, ASL NA 1**Emilio Cavuoto – Sindacato **CIMO** –Giuseppe Visone- **CGIL ;DIR.Medico**Antonella Barbi – **CISL**Gennaro Bassano – **UMUS SMI;**Dario Golia – **Direzione Generale Napoli 2
NORD;**Ermanno Scognamiglio - **CIMO**Galano – Giuseppe - **Responsabile del 118
Napoli 1**Carlo Spirito – **FEDERCONSUMATORI;****Sono presenti i Consiglieri:**Ciarambino Valeria (**M5S**) – **Presidente della
Commissione;**Muscarà Maria **Componente della
Commissione;**Sommese Pasquale **Componente della
Commissione**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi) e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrare 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

Assistono alla seduta il Dirigente UD Gallipoli Enrico, il Funzionario PO Russo Fabiola., il Funzionario AP Cacchio Maria Carmela. .

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
CIARAMBINO**

La seduta ha inizio alle ore 10,40

PRESIDENTE (Ciarambino): Buongiorno a tutti e benvenuti all'audizione odierna. È un'audizione in prosieguo rispetto ad un'altra tenutasi nel 2016 e riguarda il servizio 118 relativo all'A.S.L. Napoli 1 centro, in particolare vogliamo indagare l'organizzazione, il funzionamento e le criticità del servizio di assistenza territoriale 118 dell'A.S.L. Napoli 1 Centro. Devo dire che il 118 è un tema caldissimo rispetto al quale riceviamo sempre tante sollecitazioni dai cittadini e dagli operatori e purtroppo segnalazioni in ordine a disfunzioni e criticità. Ecco che abbiamo scelto di tornare sull'argomento dopo un po' di tempo per fare il punto della situazione.

Nell'audizione che si era tenuta a febbraio 2016, l'avevamo fatta unitamente per l'A.S.L. Napoli 1 e per l'A.S.L. Napoli 2 e invece questa volta abbiamo inteso procedere in maniera distinta anche per approfondire le criticità specifiche, visto che in Campania abbiamo almeno 7 diversi sistemi del 118, tre per la Provincia di Napoli e quattro nelle altre Province.

Ci sono sicuramente

**ESOCOENTO DELL'AUDIZIONE della I
COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE
DELL'11 /05//2018**

ARGOMENTO: "Organizzazione, funzionamento e critiche del Servizio di assistenza Territoriale 118 dell'ASL NA 2 NORD"

INTERVENUT

QUINTO Nunzio – ANAAO, ASL NA 1

Emilio Cavuoto – Sindacato CIMO –

Giuseppe Visone- CGIL ;DIR.Medico

Antonella Barbi – CISL

Gennaro Bassano – UMUS SMI;

Dario Golia – Direzione Generale Napoli 2 NORD;

Ermanno Scognamiglio - CIMO

Galano – Giuseppe - Responsabile del 118 Napoli 1

Carlo Spirito – FEDERCONSUMATORI;

Sono presenti i Consiglieri:

Ciarambino Valeria (M5S) – Presidente della Commissione;

Muscarà Maria Componente della Commissione;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi) e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrare 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019****Sommese Pasquale Componente della Commissione**

Assistono alla seduta il Dirigente UD Gallipoli Enrico , il Funzionario PO Russo Fabiola., il Funzionario AP Cacchio Maria Carmela. .

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CIARAMBINO**La seduta ha inizio alle ore 10,40**

PRESIDENTE (Ciarambino): Buongiorno a tutti e benvenuti all'audizione odierna. È un'audizione in prosieguo rispetto ad un'altra tenutasi nel 2016 e riguarda il servizio 118 relativo all'A.S.L. Napoli 1 centro, in particolare vogliamo indagare l'organizzazione, il funzionamento e le criticità del servizio di assistenza territoriale 118 dell'A.S.L. Napoli 1 Centro. Devo dire che il 118 è un tema caldissimo rispetto al quale riceviamo sempre tante sollecitazioni dai cittadini e dagli operatori e purtroppo segnalazioni in ordine a disfunzioni e criticità. Ecco che abbiamo scelto di tornare sull'argomento dopo un po' di tempo per fare il punto della situazione.

Nell'audizione che si era tenuta a febbraio 2016, l'avevamo fatta unitamente per l'A.S.L. Napoli 1 e per l'A.S.L. Napoli 2 e invece questa volta abbiamo inteso procedere in maniera distinta anche per approfondire le criticità specifiche, visto che in Campania abbiamo almeno 7 diversi sistemi del 118, tre per la Provincia di Napoli e quattro nelle altre Province.

Ci sono sicuramente criticità comuni, ma anche specificità critiche per ciascuna delle A.S.L..

Oggi sono qui presenti, e li ringrazio in quanto soggetti che di volta in volta nel corso di questo tempo ci hanno sollecitato ad affrontare il tema come Commissione Trasparenza: il dottor Cavuoto della Cimo, che ci occupa proprio del 118 insieme alla Cimo; il dottor Visone della

CGIL; la dottoressa Barbi della C.I.S.L.; il dottor Quinto della Anaao; il dottor Bassano dell'Umus Smi; e il dottor Galano che è il responsabile della centrale operativa del 118 dell'A.S.L. Napoli 1.

Vorrei porre sul tavolo quelli che sono i macrotemi. In realtà abbiamo fatto uno studio attento delle segnalazioni che ci sono pervenute, del Piano ospedaliero. L'argomento è molto ampio.

Sentiamo anzitutto i rappresentanti dei sindacati e delle Associazioni, dovrebbe arrivare anche Federconsumatori, che pongono una serie di questioni e poi lasciamo la parola, in qualità di rappresentante istituzionale dell'A.S.L. Napoli 1, proprio con riguardo al 118, al dottor Galano ed eventualmente poniamo dei quesiti. Ripeto, visto che ad una certa ora anche la sala è occupata, se non dovessimo concludere il tema entro oggi, andiamo in prosieguo.

Ci sono delle questioni che sono rimaste aperte rispetto all'audizione del febbraio scorso, magari partiamo da quelle per capire a che punto abbiamo visto che sono trascorsi due anni da allora. Così com'è stato per l'A.S.L. Napoli 2 Nord, sarebbe opportuno cercare di capire se il modello organizzativo adottato dall'A.S.L. Napoli 1 Centro è efficace, efficiente e informato al principio di economicità, perché questo è uno dei focus di cui si occupa la Commissione Trasparenza e quindi l'utilizzo dei fondi; se ci siano gli standard di cui alla vigente normativa in merito al fabbisogno dei mezzi di soccorso avanzato e alla dotazione di risorse umane e tecnologiche; se esistono protocolli organizzativi, così come previsto dal decreto commissariale 8, che disciplinino anche il ricorso al trasferimento secondario, piuttosto che al soccorso avanzato, ove sia necessaria un'integrazione tra i due modelli organizzativi e se questi protocolli siano efficaci nei trasferimenti Spoke e Hub, purtroppo la cronaca ci dice che in alcuni casi non è stato così, e quindi capiamo in che modo si è disciplinato questo; se la tempistica degli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrare 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

interventi è di norma adeguato a quanto specificato nello specifico DCA; se siano contemplate misure di salvaguardia degli operatori, tra tutte l'A.S.L. Napoli 1 Centro è quella che più drammaticamente vive il tema della violenza sugli operatori del 118; se il servizio è svolto in maniera uniforme e con protocolli condivisi da tutti gli equipaggi; se in tutti gli equipaggi di soccorso che si occupano di emergenza territoriale, e quindi di soccorso avanzato, è garantita la presenza del medico esperto in emergenza, ovvero, è ammessa una surroga delle sue funzioni peculiari; se ci sono carenze riguardo al personale del comparto.

È presente anche Carlo Spirito di Federconsumatori. Vorrei lasciare su questo la parola ai sindacati, prego.

BARBI, C.I.S.L.: Per quanto riguarda le criticità del 118, parliamo chiaramente della carenza di personale, una carenza che man mano si è formata perché essendo il nostro contratto non appetibile, ovviamente la prima possibilità alternativa al 118, i medici se ne vanno, come anche gli infermieri e gli autisti.

La carenza nasce anche da una situazione di pianta organica non aggiornata, di conseguenza, quando c'era la possibilità di poter assumere altro personale in base ad una carenza registrata dalla pianta organica, questo non è stato fatto perché nella pianta organica ci sono ancora delle persone che esistono sulla pianta organica, ma non esistono sul territorio.

Per quanto riguarda la carenza delle autoambulanze, dovremmo avere un'autoambulanza di tipo avanzato ogni 60 mila abitanti, ci ritroviamo a non rispettare questa proporzione. Le nostre autoambulanze sono 12 per quanto riguarda le medicalizzate, che sarebbe B medicalizzate e non avanzate, e poi ne abbiamo 4 di tipo B che anche esse fanno un tipo di attività di soccorso, mentre sappiamo benissimo che le autoambulanze di tipo B devono essere di trasporto. Vengono chiamati pedissequamente per i codici gialli e i codici

rossi perché c'è carenza delle autoambulanze di tipo medicalizzato o di tipo avanzato.

Il direttore di centrale ci dirà ovviamente quali sono le statistiche, il numero di chiamate alla centrale operativa sono enormi, sono tante perché ovviamente siamo su 1 milione di abitanti, però dobbiamo considerare i 7 milioni di turisti che normalmente transitano per Napoli, sia per aeroporto sia per porto, poi dobbiamo considerare gli extracomunitari non censiti che ovviamente le telefonate le fanno e anche abbastanza, specialmente gli extracomunitari. Automaticamente ci troviamo che ogni volta che stiamo su un intervento, a metà giornata tutte le autoambulanze sono occupate e quindi ci chiamano per i codici rossi anche dopo 20 minuti dalla chiamata del codice rosso, ma per carenza di autoambulanze. Di conseguenza si crea il problema di morti evitabili o morti procurate, ovviamente quando andiamo lì ci andiamo con netto ritardo, ma non che facciamo noi ritardo, è proprio per l'impossibilità di utilizzare, per il numero di chiamate, il numero di autoambulanze. Di conseguenza siamo vessati e siamo aggrediti da un'utenza che pensa, per un codice rosso, di avere subito l'autoambulanza, ma questo non succede.

PRESIDENTE (Ciarambino): Dottoressa Barbi, la interrompo per focalizzare le cose che lei ha detto. Con riguardo alla carenza del personale, lei è in grado di dirci quanto personale è e in servizio effettivo? Qual è lo scarto rispetto alla pianta organica?

BARBI, C.I.S.L.: Per Saut dovremmo essere 6 medici e poi dovremmo essere per Psaut, che per giunta è stato tolto il Psaut, nonostante la legge regionale ancora dice che il Psaut deve esserci per il primo soccorso, dovremmo essere a 12. Considerando che sono stati tolti anche dei Saut, ne sono stati tolti abbastanza, non ho la statistica, però saranno 7 Saut, è stato tolto Posillipo, è stato tolto alla Ferrovia.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

PRESIDENTE (Ciarambino): Per Saut intendiamo le postazioni?

BARBI, C.I.S.L.: Le postazioni con l'autoambulanza. Per Psaut intendiamo autoambulanza, e quindi servizio 118, più il primo soccorso.

PRESIDENTE (Ciarambino): Come c'era prima l'Ascalesi.

BARBI, C.I.S.L.: Come stava l'Ascalesi, come stava Pianura, come stava la Ferrovia, e così via.

PRESIDENTE (Ciarambino): Il personale che c'era prima in capo ai Psaut che sono stati chiusi, dov'è confluito?

BARBI, C.I.S.L.: È confluito negli altri Saut e altri sono andati via. Nel 1992, quando ho iniziato il 118, eravamo abbastanza, adesso siamo che sul territorio manca il personale medico, tanto è vero che tra quelle 12 che dovrebbero essere medicalizzate, molte volte vengono demedicalizzate per impossibilità.

(Intervento fuori microfono)

BARBI, C.I.S.L.: Molte rimangono demedicalizzate e di conseguenza, tra le quattro demedicalizzate ci sono anche non demedicalizzate. Verrà il periodo delle ferie, non si riesce a coprire il periodo della malattia di un collega.

Poi ci sono, purtroppo lo devo dire, i 35 colleghi che stanno in Pronto Soccorso che sono 20 anni che servono il Pronto Soccorso, lo servono davvero, senza avere nessuna tutela di nessun tipo e ovviamente sono stati tolti dal territorio. Altri sono andati via, molti hanno scelto, ogni volta che c'è la carenza della medicina generale, ogni volta che c'è la carenza di guardia medica, automaticamente il collega siccome non ha un contratto appetibile, perché il 118 non ha un contratto appetibile, va via, si

prende la medicina generale e si ricrea un'altra volta la carenza del personale. È questa la situazione.

Ovviamente c'è anche il problema della continuità assistenziale, lo devo dire, la continuità assistenziale dovrebbe avere i codici verdi. Puntualmente o per un motivo o per un altro o perché la continuità assistenziale pensa dal triage che fa isolatamente, non dalla centrale operativa, ma per conto proprio la propria anamnesi, pensa automaticamente quasi sempre di chiamare il 118 e ovviamente ci ritroviamo anche al fatto che fondamentalmente il codice verde non riescono. Dovrebbe esserci un numero unico di centrale, nel senso che tutte le telefonate di continuità assistenziale e di 118 dovrebbero andare in centrale e la centrale smistare. È anche vero che sono alcuni, altri sono molto presenti e molto assidui. Bisogna avere una regola di quello che riguarda la continuità assistenziale e di quello che riguarda il 118. Alcune volte il 118 nonostante ci sia carenza di mezzi e di personale viene chiamato in maniera impropria e quindi anche una rieducazione dell'utenza e tutto il resto.

PRESIDENTE (Ciarambino): Ricordo, nell'audizione che facemmo a febbraio venne fuori che c'era personale del 118, oltre 35 unità, cioè delle 156 previste eravamo arrivati a 121 o 122 perché erano assegnate ad altre funzioni, distolte dall'attività del 118, alcune addirittura impiegate nelle cure domiciliari. Vi risulta che sia ancora così?

BARBI, C.I.S.L.: Sì. È anche vero che purtroppo ci sta l'inidoneità di alcuni, nel frattempo siamo diventati anziani. Ci sono delle patologie per le quali non possono stare su un'autoambulanza perché comunque è chiaro che nell'autoambulanza, per quanto riguarda questo tipo di lavoro, è un lavoro stress correlato.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

PRESIDENTE (Ciarambino): Non c'è un ricambio del personal?

BARBI, C.I.S.L.: No, non c'è il ricambio anche perché il 118, ci sono 20 che dovrebbero venire, sono convinta che non verrà nessuno. Puntualmente dicono di venire, si fanno quel periodo, dopodiché se ne vanno. Lo dico, è un contratto non appetibile, non conviene, iniziano e poi dopo vanno via. In 20 anni è successo continuamente, ma comunque il 118 viene utilizzato nei Pronto Soccorsi, è ammortizzata la carenza del Pronto Soccorso, ha ammortizzato in 20 anni la carenza del Pronto Soccorso, senza dare tutele, senza dare niente, soltanto manovalenza a costo zero.

PRESIDENTE (Ciarambino): Carenza di personale con mancato turnover e un contratto poco appetibile; carenza di ambulanze, soprattutto di tipo avanzato; un carico di lavoro eccessivo, anche con riguardo alla centrale operativa; allocazione del personale anche in altre mansioni rispetto al 118.

BARBI, C.I.S.L.: Altra importante criticità: purtroppo le nostre autoambulanze vengono continuamente bloccate in Pronto Soccorso sia per quanto riguarda la spinale, sia per quanto riguarda la barella. Il Fatebenefratelli pensa ancora che il giallo di un 118 deve aspettare la lista dei gialli dell'utenza che va privatamente in ospedale. Con la barella dovremmo aspettare la lista dei gialli dell'utenza privata che va, ovviamente bloccando la barella. Questo è per la barella, questo è per i presidi, questo è per la spinale. Rimangono – quindi – per ore bloccati in Pronto Soccorso peggiorando ancora di più la carenza del 118. Penso che il 118 deve essere completamente rivisto e riguardato. Ovviamente la gente ancora di più si rivolge al 118, perché è il territorio, è la pancia dell'utenza. In un minimo momento, quando ci sta in imminente pericolo di vita, quando c'è la crisi asmatica, quando c'è il dolore toracico, la prima cosa si rivolge al 118. È la che devono

essere fatte tutte le reti termo dipendenti. Ovviamente, se ho un dolore toracico e vedo che è un sopraslivellato e ci vado dopo 30 minuti, è chiaro che creo un danno miocardico che poi creerà lo scompenso cardiaco e si rivarrà sull'economia di tutta la sanità. Anche le reti tempo dipendenti, sono fondamentali perché ovviamente questo tempo salva i possibili postumi di una patologia acuta e di conseguenza è fondamentale.

PRESIDENTE (Ciarambino): Sulla questione delle ambulanze bloccate in Pronto Soccorso, che tipo di soluzione si potrebbe adottare?

BARBI, C.I.S.L.: Ci dovrebbero essere più barelle adibite all'arrivo del Pronto Soccorso e non soltanto le barelle del Pronto Soccorso per l'utenza. Le spinali sono per ...

PRESIDENTE (Ciarambino): Si immobilizza il paziente?

BARBI, C.I.S.L.: Si immobilizza il paziente per evitare che si possa muovere e quindi deve stare in una struttura rigida per un possibile sospetto di frattura vertebrale e così via, finché non fa la tac, finché non fa tutte le indagini strumentali, rimane bloccato sulla nostra spinale. Non lo possono muovere dal momento che non vedono che si è avuta una lesione ...

PRESIDENTE (Ciarambino): Teniamo bloccate le ambulanze perché non si compra qualche barella in più e qualche spinale in più?

BARBI, C.I.S.L.: Penso che le abbiano comprate, però non so alla fine come si è andati a finire perché io comunque rimango bloccata. Ovviamente quando vado in Pronto Soccorso non ho il ricambio del collare e non ho neanche il collare di ricambio. Molte volte devo andare a riprendere i collari in autoparco perché mi mancano, perché poi non ci vengono restituiti i presidi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV**Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrare 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

PRESIDENTE (Ciarambino): Quello che chiedo ai sindacati presenti, poi sentiremo il dottor Galano che chiaramente ha tutto l'interesse a voler far funzionare il sistema: fateci capire quali possono essere le proposte, magari dopo ve lo chiedo formalmente e ce le fate avere, anche proposte di tipo spicciolo, come può essere questa, cioè una maggiore dotazione di presidi in maniera tale da chiedere in maniera concreta una serie di misure che possono provare a migliorare il servizio.

BARBI, C.I.S.L.: Il problema più grande è sempre la carenza di personale, e quindi secondo il mio punto di vista bisogna rendere appetibile un contratto di 118; la seconda cosa è dare i presidi di Pronto Soccorso ai Pronto Soccorso, in maniera che la barella si può subito liberare; coinvolgere la guardia medica per quanto riguarda i codici che non sono di pertinenza del 118 e, secondo me, con un numero unico di centrale perché finché prendono loro le telefonate il discorso non cambierà mai; poi, ovviamente aumentare le autoambulanze e rispettare il DM 70 che dice che per ogni 60 mila abitanti c'è bisogno non di una bimedicalizzata, ma di un'autoambulanza avanzata, che è diverso, e non utilizzare le autoambulanze B una volta avute tutte le cose, per il soccorso, perché sono da trasporto. Penso che l'unico garante della salute pubblica rimane il medico e quindi non è l'infermiere, per carità, niente e togliere, però abbiamo ruoli diversi. L'unico garante della salute pubblica è il medico.

QUINTO, ANAAO: Non posso che confermare tutte le problematiche rese note dalla collega della C.I.S.L., accentuerei un po' il discorso perché sembra che alcuni problemi, non voglio fare la parte difensiva di nessuno, la dotazione organica va integrata. Siamo per l'applicazione piena e completa del decreto 70 che prevede ogni 60 mila abitanti una postazione, prevede 350 chilometri, ogni postazione dovrebbe avere minimo 6 medici e quindi grosso modo un

centinaio di medici. Siamo per l'integrazione definitiva dei colleghi, che da molto tempo stanno dando una mano nei Pronto Soccorso, in particolare il San Paolo. Per antonomasia il vero punto nevralgico dove c'è il 118 è sempre stato il San Paolo, questi colleghi secondo me devono essere in ogni caso privilegiati in una sorta di sanatoria rimanendo all'interno dell'ospedale, chiaramente bisogna dar luogo ai concorsi per i medici di accettazione e di Pronto Soccorso che devono essere assunti per dare risposte non solo al 118, ma anche a tutti i Pronto Soccorsi dell'A.S.L. Napoli 1 che è in carenza di medici di accettazione.

Sembra assurdo che ci sia il problema delle barelle, è un problema serio il fatto che le barelle finiscono e poi le ambulanze del 118 rimangono bloccate. Penso che questo sia un non problema, penso che veramente con un investimento piuttosto ridicolo si dovrebbe risolvere questa problematica. Come Ospedale del Mare ho prestato sei barelle all'Ospedale San Paolo che nel corso del tempo le sta acquisendo.

PRESIDENTE (Ciarambino): Mi scusi dottore, quanto costa una barella?

QUINTO, ANAAO: Tra i 200 e i 300 euro. Dottoressa, noi siamo una Pubblica Amministrazione, se già supera i mille euro dobbiamo fare una gara e la cosa diventa piuttosto complicata.

Sicuramente va potenziato il cosiddetto territorio, va meglio armonizzato il territorio, inteso come continuità assistenziale, rispetto al 118. Purtroppo continuo a pensare che il 118 è e sovrautilizzato rispetto alle esigenze della popolazione.

A me è capitato, non nella Napoli 1, di chiamare la continuità assistenziale per una vecchietta che mi aveva chiamato e via dicendo, stiamo parlando di Napoli 3, la Guardia medica non rispondeva, alla fine ho chiamato il 118 del servizio della Napoli 3 che – devo dire – in maniera solerte, non so neanche

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

se organizzato da privati o dalla stessa A.S.L. Napoli 3, con dipendenti della Napoli 3, devo dire che in 5 minuti il 118 è andato lì e la cosa che devo rimarcare è che non ha ricoverato la paziente, ha dato la prestazione in loco ed ha lasciato la paziente lì.

Si parla molto di integrazione ospedale e territorio, ma a questo punto dobbiamo parlare di integrazione tra emergenza territoriale e quelli che devono fare un filtro prima che si arrivi all'emergenza.

PRESIDENTE (Ciarambino): Immaginando che una persona che chiama la centrale operativa venga dal triage della centrale individuata come codice verde, voi dite che dobbiamo coinvolgere la Guardia medica. In questo caso si può ipotizzare una convenzione? Che la centrale operativa non attivi il 118, ma attivi la Guardia medica territoriale?

QUINTO, ANAAO: Il problema della Guardia medica è un problema che riguarda anche gli orari, pare che funzioni dalle otto alle otto. In particolare di giorno, ci dovrebbe essere un maggior filtro anche dei medici di famiglia e anche di strutture, cosiddette strutture di comunità che si devono attivare. Sono tutte cose molto belle che sono previste dal decreto 70 e dobbiamo dare impulso all'attivazione di tutte queste cose.

Chiaramente non mi dilungo sulle piante organiche, è chiaro che siamo in sotto organico.

BASSANO, UMUS: In questo momento le voglio consegnare la mia denuncia di ieri, dove in effetti siamo stati praticamente invitati al tavolo dell'articolo 23 della medicina generale della Napoli 1 Centro, dove è venuto in quell'occasione il direttore Forlenza che ha dichiarato, testualmente e con queste parole, e me ne assumo la responsabilità, di avere telefonato al Presidente dell'Ordine dei medici e avere concordato un piano territoriale per il

rilancio della medicina generale, in modo particolare dell'assistenza primaria. Ha parlato di Aft, Uccp, Ospedale di comunità, Hospice da realizzare a San Gennaro, tutte belle parole, ci ha chiesto anche il consenso su quest'attività, però dobbiamo dire che in quella sede non è stato possibile avere un piano di sviluppo del territorio e delle cure primarie, praticamente né un piano, né un crono programma delle attività che l'A.S.L. Napoli Centro vuole portare avanti.

PRESIDENTE (Ciarambino): Glielo chiediamo anche noi.

BASSANO, UMUS: Abbiamo dovuto chiedere un accesso agli atti attraverso gli Avvocati per poter avere il documento di cui richiedevamo la visione. Riteniamo che e nel momento in cui vengono convocati ad un tavolo i sindacati, il piano va consegnato e presentato su quel tavolo e va discusso tra le varie componenti e con la parte pubblica, non si può pensare di dare, ed è quello che abbiamo detto, un assenso senza un progetto da poter valutare.

Voci di corridoio ci hanno portato a capire che c'era un progetto di chiudere totalmente la Guardia medica nelle ore notturne in uno spazio molto vasto dell'area cittadina.

Per quanto riguarda la continuità assistenziale, dobbiamo dire che la legge Balduzzi non prevede l'h16, si prevede che l'attività distrettuale svolta in modo integrato in attività monoprofessionale, cioè solo medici di medicina generale, cioè di assistenza primaria e continuità assistenziale o anche multi professionali, praticamente con i pediatri di libera scelta, con gli specialisti ambulatoriali, venga svolto presso le attività distrettuali e non è un'attività di emergenza dove invece la continuità assistenziale è deputata al trattamento di quelle urgenze differibili che non richiedono l'immediato intervento del 118. Poi, diciamo la verità, il 118 rappresenta l'unica risposta puntuale e certa per l'utenza. Quando chiamano il 118, fermo con le problematiche

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrare 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

che ci siano, sicuramente le centrali operative danno una risposta.

PRESIDENTE (Ciarambino): Visto che lo state ribadendo, vi chiedo di aiutarci a capire quale può essere la soluzione proprio in termini di proposta concreta.

L'idea che prima prefiguravo, di una convenzione, non so se da un punto di vista legale si può fare, ma immaginare che laddove un paziente venga identificato come codice verde, piuttosto che attivare il 118 e venire trasportato in un Pronto Soccorso, possa venire indirizzato, compatibilmente con gli orari, ad una postazione di Guardia medica territoriale. Su questo, se mi fate avere una proposta articolata, mi faccio carico di veicolarla.

BASSANO, UMUS: Detto questo le darò gli atti, la lettera indirizzata al direttore generale, che le consegno in questo momento così potrà leggerla e valutarla, è l'unico articolo, dei tanti, dove viene sintetizzata la cosa. Tenga presente che i presidi di Guardia medica della continuità assistenziale di Napoli Centro sono tutti presidi con guardia giurata dove i colleghi utilizzano degli autisti personali per poter essere accompagnati a fare le visite, queste attività vengono svolte all'interno di ambulatori che nella giornata successiva vengono utilizzati dagli specialisti del distretto, e quindi efficienti a tutti gli effetti. Non ricorriamo in quelle situazioni di pericolo e di incolumità della vita degli stessi operatori, come può accadere in locazioni di Guardia medica situata in Provincia o in luoghi montani.

Tornando alla Napoli Centro che è carente di personale e di mezzi, dobbiamo dire che il dottor Galato, di cui oggi è il responsabile, ha ereditato questa situazione e ha ereditato due anomalie: una centrale operativa che prima era gestita dal Cardarelli, quindi con medici a convenzione, con la Croce Rossa e non medici del sistema sanitario nazionale, quali potevano essere i medici emergentisti della Medicina generale, di cui io sono un rappresentante,

oppure medici specialisti di emergenza. Ha ereditato questa situazione, transitando sulla Napoli Centro e ha ereditato una situazione territoriale distrutta dal gestore precedente del servizio, che sono praticamente due: Ercole Rossi e Natale De Falco. Li nomino, li chiamo qui a voler rispondere perché il risultato della loro azione è quello che noi oggi raccogliamo e che il dottor Galano raccoglie.

In più, non abbiamo avuto neanche la collaborazione da parte delle cure primarie, si è ostinato a dare degli incarichi a medici di emergenza, praticamente non inseriti in graduatoria, sempre con l'incarico, mese per mese, non permettendo nessuna programmazione né da parte di chi ha il servizio e deve generare una formazione di quel personale, né tantomeno dando una sicurezza lavorativa ai medici che si impegnavano in quest'attività, tanto è vero che sono migrati presso altre aziende. Di conseguenza, la Napoli Centro si trova a pagare questi deficit.

In più, abbiamo anche un'altra questione, la segregazione dei medici dell'emergenza territoriale all'interno dei presidi ospedalieri che rappresentano l'autoguaradagno da parte dell'azienda praticamente risparmia in questa maniera 60 o 70 mila euro al mese e ovviamente va in contro alla necessità di risparmio dove da altre parti non va a risparmiare perché quella stessa azienda paga medici specialisti in autoconvenzione che si spostano dal loro ospedale a fare l'attività presso il Pronto Soccorso di un altro ospedale per poter andare in regime di auto convenzionamento. È questa una cosa che dobbiamo dire.

I medici dell'emergenza, che sostengono le attività dei Pronto Soccorso della Napoli Centro, dell'emergenza territoriale, in effetti, stanno lì in maniera illegittima.

Più volte ho chiesto al dottor Ercole Rossi, al direttore generale precedente ...

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

PRESIDENTE (Ciarambino): I medici che dal 118 vengono allocati presso il Pronto Soccorso – se ho ben capito – secondo lei lo fanno contro legge?

BASSANO, UMUS: Il medico dell'emergenza è un medico che è dedicato a quest'attività, per l'istituto del servizio stesso.

Nell'ambito del nostro contratto di convenzionamento, al capo quinto, che regola l'emergenza e anche all'articolo 9 dell'Aer regionale. Nella medicina generale abbiamo un Acn nazionale, cioè il contratto di accordo collettivo nazionale, che fa riferimento a tutte le Regioni, poi abbiamo, poiché la sanità è regionale e ci possono essere delle specificità, decliniamo con un accordo integrativo regionale, che fa riferimento sempre al nazionale, lo sviluppo delle attività regionali.

Abbiamo una parte che regola l'emergenza sia al capo quinto dell'Acn sia al capo quinto dell'Aer dove dice che il medico di emergenza va a svolgere ad integrazione e al di fuori del suo computo statutario l'attività presso i Pronto Soccorsi o i Dea ospedalieri e non nella totalità dell'orario. Sono due cose completamente differenti.

In più, quest'attività è a progetto, nel senso che c'è anche un articolo che regola che quest'attività, com'è svolta dai medici di emergenza della Napoli Centro, è svolta con piena assunzione di responsabilità. Tenga presente che è impensabile che io visiti un paziente e poi dico ad un altro collega: "Sottoscrivi e firmi quello che ho fatto". Il collega dirà: "Lo visito io e poi sottoscrivo". Ciascun medico ha preso la piena assunzione di responsabilità, di accettazione del paziente, di trattamento diagnostico, di ricovero di dimissione in piena e perfetta autonomia. Il nostro contratto prevede che quest'attività viene svolta a progetto a fronte di un'ulteriore remunerazione.

La Napoli Centro, ben quanto più volte chiesto di regolamentare questa funzione, non l'ha mai fatta e, in più, ci ha segregato. A differenza

della Napoli 2, dove la centrale operativa è partita, praticamente nel 1999, il servizio 118 della Napoli 2 nacque con la centrale operativa e dei medici specifici di ex continuità assistenziale, passati tutti a degenza, i quali furono assegnati primitivamente alla centrale operativa, a differenza della centrale di Napoli 1 che nasce al Cardarelli con un servizio a convenzione.

Poiché la centrale è carente, possiamo tranquillamente, e se il dottor Galano lo vuole lo permette, dare una linea telefonica specifica alla continuità assistenziale in modo che può gestire i codici di gravità che gli possono essere passati dagli infermieri e smistarli ai vari territori, secondo necessità.

Ovviamente i medici di continuità assistenziale sono bravissimi nel gestire la telefonata, capire il grado, perché rientra nelle loro attività di produzione. Creiamo una centrale operativa che ci potremmo trovare anche per l'attività diurna dove possiamo modificare le attività del territorio non urgenti: l'attività dell'assistenza domiciliare, quella integrata, tutte quelle cose che dovrebbero decollare e che purtroppo nella nostra Regione, sul nostro territorio non decollano. Dovremmo portare un'assistenza domiciliare a valori del 7,5 per cento, com'è presente in altre nazioni della Comunità Europea, noi siamo appena al 2,5 per cento.

Parliamo poi delle carenze, carenze legate al personale, abbiamo detto una parte di questo non è stato mai esautorato dalle piante organiche e quindi resta e crea difficoltà all'allocatione delle risorse. Parlavamo di Pronto Soccorso, parlavamo delle barelle, ma se non c'è il filtro territoriale, noi possiamo dotare i Pronto Soccorso di 200 mila barelle, ma verranno consumate tutte quante perché i Pronto Soccorso accolgono tutti e non dimettono nessuno e per i meccanismi di difesa e non è vero che i medici dell'emergenza non lasciano i pazienti a casa, non è assolutamente vero, purtroppo gli infermieri non possono lasciare i pazienti a casa se non accettando una forma di rifiuto ricovero da parte del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi) e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

paziente che firma sulla scheda per la messa in sicurezza dell'attività dello stesso infermiere, ed è giusto. Né possiamo pensare che i pazienti monitorati nella rete Ima, non abbiamo un trasporto protetto. Abbiamo degli infarti che decorrono in modo semplice, ma altri che sono soggetti a complicanze di aritmie dove ci vuole una gestione di sorveglianza continua del paziente. Se il dottor Forlenza dice che trasferisce l'emodinamica dal Loreto Mare, ci sta bene, non è un problema, c'è la rete Ima con l'emodinamica, ma poi le ambulanze agli utenti le devono far trovare.

Chiamate tutti il 118, è giusto, in caso di dolore toracico io chiamo il 118, ma le ambulanze le devo trovare con medico. Poi, dobbiamo sicuramente migliorare i tempi della Napoli Centro che sono di 28 minuti.

PRESIDENTE (Ciarambino): Parliamo solo di area urbana?

BASSANO, UMUS: Esatto, parliamo di 28 minuti. È quello che è venuta dalla griglia Lea fornita dalla Regione e dobbiamo dotare questa Napoli Centro non solo di ambulanze medicalizzate, ma anche di ambulanze base per poter svolgere i codici di minore gravità, perché non possiamo pensare di mandare a tutti quanti la medicalizzata.

Un'azione di filtro, che si potrebbe fare attraverso un'attività della guardia medica, che può essere notturna e anche diurna. Non dobbiamo chiudere i presidi, ma poiché ci sono quattro o cinque medici a presidio, possiamo eventualmente pensare che una parte di questi possono svolgere quest'attività presso la centrale operativa, sempre a discrezione del dottor Galano, in modo da poter migliorare la vivibilità cittadina e migliorare la vivibilità dei colleghi.

Quali sono le cause della violenza cittadina? Il ritardo delle ambulanze. Praticamente l'utente attende, il tempo è dilatato, lui attende 10 minuti, ma per lui è passata un'ora, poi quello che dico, sicuramente la mancanza di protocolli

che si potrebbero stilare tra le forze dell'ordine e la centrale operativa, il servizio di emergenza 118. È chiaro che attraverso delle azioni integrate, non possiamo pensare di avere una scorta dietro ad ogni ambulanza, ma se abbiamo dei protocolli d'azione, dove in particolari situazioni interviene qualsiasi forza dell'ordine disponibile sul territorio, specialmente nelle ore notturne queste forze dell'ordine si riducono notevolmente e quindi dobbiamo pensare ad un'integrazione comune tra Carabinieri, Polizia, Finanza e quello che sia.

Sicuramente i casi di violenza di Napoli Centro non sono solo imputabili all'irriverenza dei cittadini, ma abbiamo anche delle situazioni di cattiva gestione, dal mio punto di vista, proprio perché non esiste un accordo preciso tra la Polizia Municipale che dovrebbe intervenire nei casi di gestione degli psichiatrici, il servizio di emergenza 118 e il servizio di psichiatria. È naturale che quando leggo che un'ambulanza viene aggredita da paziente psichiatrico è andata su quell'intervento un'ambulanza solo di tipo infermieristico, dove il collega non può operare farmaci, non può fare terapia, è inesorabile che stiamo esponendo quell'equipaggio a situazioni particolari. È una parte che possiamo sicuramente evitare.

Mi fermerei, non so se dimentico qualcosa. È questa la situazione, dobbiamo senz'altro recuperare i medici dell'emergenza della Napoli Centro e riportarli sulle ambulanze.

PRESIDENTE (Ciarambino): Siccome sento parlare di questo tema, è uno dei primissimi temi di cui mi sono occupati anche in Commissione Trasparenza, e mi sembra che la situazione non muti nella maniera più assoluta, l'unica modifica che ho sentito, rispetto al 2016, è che la centrale operativa ha liberato i locali del Cardarelli e si è trasferita all'Ospedale del Mare. Mi raccontate le stesse cose di allora.

Vorrei provare, anche come Commissione Trasparenza, con riguardo ai temi che sono di competenza di questa Commissione, quindi il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi) e IV Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

miglior utilizzo delle risorse, il corretto utilizzo dei fondi e la regolarità di tutti gli atti che si producono, e quindi anche in questo caso il rispetto delle norme in quello che si fa, vorrei provare a spingere per portare a casa qualche risultato. Magari, quando ci rivediamo tra un anno, mi dite che almeno questa cosa è migliorata.

Lo ripeto nel corso di quest'audizione, mi piacerebbe fosse questo il senso, perché la denuncia che state facendo c'è già agli atti, stiamo semplicemente certificando che purtroppo non c'è stato quasi o nessun passo avanti rispetto ad allora, per cui proviamo a vedere, lo ribadisco, ad esito di tutte le cose che ci stiamo dicendo. Lo chiedo ad ognuno di voi, voi siete operatori del settore e quindi nessuno meglio di voi ci può suggerire delle proposte.

Perché quest'audizione abbia un senso, stiamo slatentizzando le criticità, creiamo anche delle possibili proposte di cui ci possiamo fare latori, in quanto membri di questa Commissione, per spingere affinché si abbia una svolta, anche fosse una piccola svolta, ma comunque una svolta, cioè che non ci ritroviamo tra un anno a prendere il resoconto dell'audizione e a renderlo sovrapponibile a quello di due anni fa e a quello di oggi. Vi chiedo questo in termini di aiuto per la volontà di questa Commissione di avere una funzione di impulso oltre che di denuncia.

BASSANO, UMUS: Chiedo che fino a quando le aziende non escono dalla visione, lo dico soprattutto ai direttori generali che sono di nomina politica, se non abbandonano la visione dell'amministrare e invece per una visione di programmazione e di miglioramento del servizio, ai fini del miglioramento del concetto di diritto alla salute dei cittadini e se non si muovono in questo modo nel gestire quelle che sono le norme e le risorse economico, non andiamo mai da nessuna parte. In realtà si susseguono su quella poltrona di direttore generale, amministrano quello che gli è stato

detto di fare e finisce lì, quindi nessun miglioramento né per gli operatori né per i cittadini. Dobbiamo uscire assolutamente da questa dinamica.

PRESIDENTE (Ciarambino): Il budget dedicato all'emergenza, lei mi sa dire qual è?

BASSANO, UMUS: Non c'è dato di sapere. Forse il dottor Galano potrà essere più preciso su questi finanziamenti.

PRESIDENTE (Ciarambino): La questione del tema del contratto degli operatori del 118, si potrebbe intervenire sulla parte del contratto integrativo oppure il problema è proprio il contratto nazionale e quindi chiaramente il discorso si sposta ad un altro livello?

BASSANO, UMUS: Le ho chiesto un'audizione in Consiglio regionale, se ricorda, le ho portato le carte scritte di questa richiesta. Sicuramente per poter migliorare le cose dobbiamo rimettere in meccanismo certi movimenti. La carenza di medici è su tutta la Regione Campania. Ci manteniamo perché ci sono determinati colleghi che si sobbarcano ad una spesa autonoma personale e vanno in altre Regioni ad espletare il corso di formazione e poi ritornano e consentono di (...), così Avellino, così Napoli Centro, Napoli 2, Salerno la settimana scorsa ha pubblicato come avviso. Ho parlato con la dottoressa Montella, che è la responsabile del servizio, ha detto che lei contra chiamato al direttore generale dicendo che dice: "Devo chiudere i Pronto Soccorso o devo togliere le ambulanze?". Il direttore generale ha detto: "Non si può fare, né l'uno, né l'altro, inventati qualcosa". Lei ha pubblicato un bando per ore aggiuntive ai medici di continuità assistenziale che possiedono il corso di emergenza per poter andare a vicariare l'attività sulle ambulanze.

Non sono troppo d'accordo su questo, perché il medico dell'emergenza è un medico che deve avere delle abilità che soltanto il dedicarsi al tempo pieno di queste attività gli consente di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi) e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrare 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

acquisire e di fare. Sicuramente può essere un tampone momentaneo, cioè una risorsa in più per affrontare l'estate. I territori di Salerno sono vasti, ma non può essere la soluzione.

In tutta Italia mancano medici di emergenza, poiché si è avuta una visione in una certa maniera, ben quanto si potevano formare, c'è stato un deficit sotto questo punto di vista e lo stesso Balzanelli ha denunciato ultimamente. Voce autorevole, ovviamente è quella del Presidente del sis 118, però lei mi deve dare atto che queste cose ce le diciamo da parecchi anni.

PRESIDENTE (Ciarambino): Il termine di questo ciclo ai audizioni si concluderà con il convocare e il dottor Balzanelli. Abbiamo letto le sue ultime dichiarazioni, sono interessanti, magari gli diamo le risultanze di queste audizioni che stiamo facendo e lo invitiamo per una sua valutazione.

BASSANO, UMUS: Felice di aver appreso questa notizia.

PRESIDENTE (Ciarambino): Una cosa ricorrente, anche nei convegni sul 118 cui ho partecipato, è il fatto che a livello regionale non si organizza più questo corso per l'emergenza. Questa potrebbe essere una soluzione? Potrebbe avviare in qualche modo oppure come dice lei vi parteciperebbero anche medici che magari non sono specializzati in emergenza.

BASSANO, UMUS: Non è questo. Gli specialisti sono quelli che entrano in un corso di specializzazione all'Università e quindi scelgono una branca attinente all'emergenza o quelle equipollenti. Poi abbiamo i medici di medicina generale che sono dei medici che fanno una formazione regionale, molto specifica, perché viene svolta nella loro Regione, svolgono un periodo di tirocinio e di lezioni teoriche che svolgono presso le aziende ospedaliere dell'A.S.L. di appartenenza con

tirocinio in medicina, in chirurgia, ginecologia, pediatria, cardiologia, Pronto Soccorso, poi fanno un anno successivo sul territorio. Vivono il territorio e comprendono bene le dinamiche del territorio stesso. Al termine di questo corso sono medici di medicina generale che hanno fatto questo corso di tre anni e accedono al corso di emergenza che è un ulteriore periodo di formazione.

Negli anni passati abbiamo visto che il numero di medici che si iscrivevano al corso di emergenza era un numero cospicuo, però medici che effettivamente svolgevano l'attività di emergenza si contavano sulle punte delle dita. Molti colleghi dicevano: "Lo prendo per migliorare le mie conoscenze". Tutto questo non serve e la Regione spende delle risorse.

Anche io personalmente negli anni scorsi, e lo potete vedere, ho tenuto un'audizione dove ho bloccato il corso di emergenza.

PRESIDENTE (Ciarambino): Avete opinioni contrastati.

BASSANO, UMUS: Ho cambiato la mia opinione nel tempo perché ho valutato quello che accade e ho valutato quelle che sono le forze contro. Siccome penso che in tutto questo l'interesse è uno, quello del cittadino, non è l'interesse di parte di una sigla medica o di un tipo di contratto. Il problema è dare l'assistenza ai cittadini. Se devo essere un abusivo dell'esercizio della professione di medicina, per quale motivo devo formare altri abusivi? Se la visione è quello che è autorizzato a farlo soltanto lo specialista di medicina di emergenza urgenza?

Non si può pensare di tenere i medici dell'emergenza convenzionati nel limbo, in attesa che viene qualcuno e si prende il proprio posto di lavoro. Assolutamente no.

Per amore di servizio, perché è un'attività che ho scelto, in quella sede ho ostacolato il corso di emergenza secondo la medicina generale perché ritenevo che lo specialista era il (...), ma questi specialisti non ci sono, le scuole di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi) e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

specializzazione non si aprono. Possiamo tenere nel limbo la cittadinanza per 20 anni? Non credo.

PRESIDENTE (Ciarambino): Possiamo richiedere un intervento a livello parlamentare incrementando i posti nelle scuole di specializzazione.

BASSANO, UMUS: Già l'hanno incrementato, ma non sarà sufficiente. I medici di emergenza devono coprire il Pronto Soccorso e devono coprire il territorio.

Lei come fa a coprire il parametro di un'ambulanza avanzata ogni 60 mila abitanti? È impossibile.

Se il Legislatore vuole l'accesso e che venga salvaguardato il diritto al salute del cittadino in ogni punto del territorio, e non solo quando varca la porta di un Pronto Soccorso, noi dobbiamo assicurare il soccorso avanzato ai cittadini, soccorso avanzato che è solo quello del medico e un medico generalista urgente sta è abile per poter fare questo e lo può fare, ha le competenze, ha un contratto specifico che lo regola a differenza di quello della dirigenza.

Le dico questo, se lei si fa un servizio come quello della Napoli Centro o quello di Caserta, con solo dirigenti, lo sa che i dirigenti possono fare la reperibilità solo la notte e i festivi? Il giorno, se manca il medico di emergenza chi lo va a coprire sull'ambulanza?

Noi abbiamo un preciso contratto che ci consente di svolgere tutti gli articolati dell'emergenza, è nato per questo.

Poiché non si sapeva quale linea di indirizzo volesse prendere il Governo, perché non sapevamo se del nuovo Acn l'emergenza fosse compresa o meno, tanto è vero che noi come Smi, come sindacato, nel momento in cui è stata cacciata la bozza della Sisac, che sarebbe l'agenzia nazionale deputata alla stipula del contratto con i convenzionati, praticamente e non uscì nella prima bozza, come Smi facemmo pressione per poter far ritornare l'emergenza nell'ambito del contratto.

Nel nuovo articolato che è uscito, nella bozza, la preintesa che è stata siglata il mese scorso da tutti i componenti sindacati, l'emergenza c'è. Poiché non esiste una legge che osta a questo, possiamo pensare di riformare i medici, questo sempre dopo aver – dal mio punto di vista – stabilizzato il personale che lavora, questo personale ha acquisito delle professionalità sul campo che ovviamente per poter ricevere da altro personale ci vorrà del tempo. Nello stesso momento le dico che questo personale è in grado, avendo maturato l'esperienza, di trasferire anche le abilità acquisite. Possiamo anche pensare ad una formazione di future classi che potrebbero salire a bordo delle ambulanze. In più, andiamo a recuperare una parte di medici che in questo momento si trovano compressi tra scuole di specializzazione e corso di medicina generale. Ho un modello dove possiamo recuperare questi medici, ridare a questi nuovi medici una possibilità di lavoro e quindi rifare un certo percorso finalizzato all'utilizzo.

Acquisiamo le piante organiche, vediamo effettivamente i medici che ci servono dopo la stabilizzazione e formeremo per quel medico, ovviamente ad integrazione con gli specialisti che verranno dalle Università e che potranno svolgere, dove loro sono sicuramente più propensi a svolgere le attività intraospedaliere che quelle di soccorso perché molte volte le vedono sminuite.

Oggi gli specialisti vengono nei nostri Pronto Soccorsi per poter acquisire quelle abilità, proprio perché all'interno dei Pronto Soccorso svolgiamo quelle attività di emergenza che consentono di acquisire quelle attività pratiche per avere un risultato di successo nei confronti dei pazienti.

PRESIDENTE (Ciarambino): La competenza della stabilizzazione dei precari è più di Commissione Sanità che non di Commissione Trasparenza.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

PRESIDENTE (Ciarambino): La parola al dottor Cavuoto, prego.

CAVUOTO, Cimo: Condivido quanto è stato già detto. Ho appuntato delle cose, sull'organico, che è uno dei punti che lei ha citato e che nella Napoli 1 ci dirà quali sono le dotazioni e quelle che sono previste dal decreto 70, cioè 16 ambulanze per l'A.S.L. Napoli 1 equivalgono a 96 medici sul territorio, i 96 medici dovrebbero garantire queste ambulanze di tipo A, che sarebbero quelle avanzate e che con l'attivazione delle reti per le patologie tempo dipendenti finalmente sono quelle che fanno il trauma, sono quelle che dovranno utilizzare questo tipo di soccorso avanzato.

In previsione, tutti i tipi di trasporto che ancora adesso facciamo, vanno dalla semplice domiciliare, il cittadino chiede comunque di poter avere un soccorso al 118, attualmente sono a carico dei pochi mezzi che abbiamo a disposizione.

Mi auguro che con una spinta da parte della Commissione che cerchi di far attuare quantomeno quello che dice il decreto 70, questa implementazione dell'organico possa avvenire, soprattutto per quanto riguarda il sistema di ambulanza avanzata per i soccorsi delle patologie tempo dipendenti.

Lo Stie, che sarebbe il trasporto di emergenza che si è fatto fino ad ora con un'ambulanza di tipo B, che sono state utilizzate anche con un medico a bordo, dovrebbe integrare questo sistema avanzato. Sono necessarie 16 ambulanze avanzate, dovrebbero esserlo altrettanto le B, per fare in modo che il territorio venga coperto. Il territorio deve essere coperto necessariamente, praticamente come diceva prima l'amico Bassano, la Napoli 1 la vedo penalizzata perché il cittadino non avendo i soccorsi in tempi rapidi e giusti, si trova in grandissima difficoltà. Una proposta organizzativa del genere è quella che noi ci diciamo, cioè una rete per l'emergenza avanzata con una rete per i trasporti infermi che

aiutano a ridurre i tempi per gli interventi che sono così alti.

Ci hanno penalizzato con i 28 minuti. Dove possiamo migliorare? Innanzitutto penso che la risposta debba venire molto più rapidamente, il problema è che il cittadino al telefono rimane parecchio tempo in attesa, fino a quando non c'è una risposta dell'operatore della centrale, poi l'operatore deve processare questa risposta, deve attivare la postazione più vicina per andare a fare il soccorso e questo soccorso verrà espletato con il mezzo che arriverà sul target. Questo tempo che i Lea ci indicano come 18 minuti, alla Napoli 1 sono 28.

PRESIDENTE (Ciarambino): I 28 minuti sono dal momento della chiamata all'arrivo all'ambulanza?

CAVUOTO, Cimo: Sì, all'arrivo del primo mezzo. Se non si parte dall'inizio, è chiaro che i 28 minuti non si guadagneranno mai.

Le postazioni in centrale operativa, che possono rispondere alle chiamate del cittadino, sono quattro. La legge prevede che tanto siano le postazioni. Sì, potrebbe essere utile quest'attività al numero unico, che è un call center che potrebbe favorire questa risposta più rapida – mi riferisco al 112 – non si sa. Molte critiche sono state avanzate, però forse queste critiche sono laddove le risposte erano comunque veloci, qui sono più tardive. Non lo so se queste critiche potrebbero riversarsi a noi.

È stato detto tutto, sicuramente servono più barelle, ma se la giostra è questa e pochi sono i mezzi, puoi mettere quante barelle vuoi tu, ma sempre quel numero là sarà. I punti dei Pronti Soccorso sono questi, con la riduzione dei Pronto Soccorso.

Fondamentalmente lavoriamo quasi esclusivamente per il Cardarelli, è lì dove riversiamo la maggioranza dei nostri interventi sulle ambulanze della Napoli 1.

Come migliorare, non solo i tempi di risposta con questo tipo di organizzazione, perlomeno

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

qualche postazione in più, ci dirà poi il dottor Galano se è possibile attuare un sistema del genere. Sicuramente la tecnologia oggi ci permetterebbe di avere una trasmissione dei dati più veloce e quindi l'impegno delle linee da parte degli operatori stessi saranno minori e – quindi – di conseguenza i cittadini troveranno il centralino del 118 più libero. Ci saranno le possibilità che ancora non è ben chiara, questa radio regionale se funziona o meno sul territorio urbano. Il 118 funziona con l'attivazione dei mezzi, reti cellulari, quando sappiamo che in una situazione di maxiemergenza potrebbero saltare, sono le prime che saltano, e le radio non sono molto utilizzate, in parte perché non tutto il territorio è ben coperto. Ad esempio, io che lavoro a Capri, a Capri non funziona affatto il ponte radio, non va bene in tutta l'isola.

Il collega Bassano ha detto che in tempi passati si è opposto all'attivazione del corso regionale dei medici, questo ha prodotto questa condizione di carenza che si è protratta fino ad ora perché i sostituti che noi riusciamo ad ottenere anche con molta difficoltà, è vero, gli incarichi venivano dati di mese in mese, però questi medici che sono titolati e possono lavorare su un'ambulanza, con questo corso in Campania sono pochi, ormai questi corsi non si fanno più da nessuna parte. La possibilità di poter sopperire a questo tipo di formazione ce l'ha data la Regione Toscana e anche l'Emilia Romagna, ho dei documenti che possono essere utili da poter essere utilizzati per creare un percorso formativo alternativo che possa essere di aiuto per cercare di trovare il personale sulle ambulanze.

PRESIDENTE (Ciarambino): Qual è il sistema regionale più virtuoso del 118? Ci sono dei modelli che funzionano e non ci ispiriamo mai ai modelli che funzionano. Non c'è nulla da doversi inventare, basterebbe copiare quello che funziona altrove.

CAVUOTO, Cimo: C'è da dire che molte Regioni hanno attuato delle cose che

teoricamente abbiamo anche scritto in Campania, loro le hanno attuate. Non è che non siamo degli ottimi ideatori, è che non abbiamo chi ...

PRESIDENTE (Ciarambino): Restano sulla carta.

CAVUOTO, Cimo: Il decreto 70 basterebbe attuarlo. È vero, le scuole di specializzazione sfornano pochissimi posti, ma la Regione potrebbe integrare le borse di studio delle specializzazioni, per esempio, in Emilia Romagna la Regione ha integrato le scuole di specializzazione con quei due posti che lo Stato dà, integrandoli con altri dieci o dodici posti, la Regione Campania questo ancora non l'ha fatto.

È vero, il futuro sarà dei dipendenti, concordo con gli altri miei colleghi, fondamentalmente il ruolo del medico dell'emergenza è un ruolo ospedaliero e di conseguenza deve essere strutturato così, con la sua specializzazione, ma nelle more, sono 25 anni queste more, il medico dell'emergenza si è creato da solo, prima non esisteva l'emergenza e questa creazione è stata attinta dalla continuità assistenziale. Siamo tutti medici ex continuità assistenziale che si sono formati, si sono formati anche sul territorio e hanno acquisito delle capacità e delle competenze che sono riconosciute.

È giusto che sia riattivata questa formazione con la possibilità di trasmettere, da parte di questi operatori, queste capacità a chi domani dovrebbe sopperire. Sono pochi i medici di medicina generale, sono pochi quelli che si specializzano, ma chi lo farà il 118? Chi sarà il medico che farà quest'attività su tutte le 16 ambulanze? Alcune Regioni si sono attrezzate con queste attività demandate, cioè l'infermiere sulle auto avanzate, sui mezzi avanzati che possono fare terapia. La Regione Emilia l'ha bocciata questa perché il Presidente dell'Ordine dei medici di Bologna ha fatto un ricorso contro l'utilizzo di questi medici sulle ambulanze, loro

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi) e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrare 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

l'avevano pensato perché effettivamente sul soccorso in emergenza, quello che conta è che sa fare subito. Sono competenze tecniche. È chiaro che quello che deve essere indirizzato e come deve essere indirizzato durante il tragitto, è una competenza medica. L'importante è che ci arriva un mezzo di soccorso subito, con delle attrezzature giuste.

Come Cimo abbiamo chiesto all'A.S.L. di avere un incontro per condividere e per discutere le problematiche del 118, questa è la nostra richiesta, ma prima venne convocata, l'ha detto il dottor Ercole Rossi, all'epoca era lui il dirigente, ora ne abbiamo fatta un'altra sperando di avere quest'audizione che ci permette di poter discutere di quei punti con il dottor Galano.

PRESIDENTE (Ciarambino): Riguardo al tema della violenza sulle ambulanze, per lei la questione di protocolli con le Forze dell'Ordine può essere adeguata? Il Presidente dell'Ordine dei medici di Napoli proponeva la qualifica di pubblico ufficiale in maniera da far partire d'ufficio le denunce. Cosa ne pensa?

CAVUOTO, Cimo: Posso riportare le parole che sono state dette all'ultimo coordinamento nazionale cui ho partecipato della Cimo dal Presidente, che si è impegnato che con una richiesta di attivazione presso i direttori generali di tutte le A.S.L., quali sono le azioni che questi direttori possono intraprendere per tutelare gli operatori. È compito del direttore e dell'azienda mettere in atto tutte le attività per tutelare i propri operatori.

PRESIDENTE (Ciarambino): Avete una proposta in questo senso?

CAVUOTO, Cimo: Una delle proposte è quella del medico che possa avere la figura del pubblico ufficiale. Le forze dell'ordine che ci possono tutelare sul territorio sono poche, abbiamo il problema delle violenze soprattutto

per questi ritardi, l'azienda deve incidere in questo, su questi ritardi.

PRESIDENTE (Ciarambino): Bisogna prevenire e curare.

CAVUOTO, Cimo: Che facciamo un corso di difesa, che facciamo un corso per individuare e far capire all'operatore quali sono i primi istanti in cui riconosci che quello con cui ti stai confrontando è violento, sì, si fa, però non è risolutivo.

Infine volevo parlare sulla nostra organizzazione del sistema territoriale, sull'isola di Capri. La centrale operativa del 118 è centrale operativa a Napoli e Isola di Capri. L'Isola di Capri è una zona disagiata.

PRESIDENTE (Ciarambino): Se riesce brevemente, poi magari ci lascia un documento.

CAVUOTO, Cimo: Va bene, le lascio direttamente il documento.

PRESIDENTE (Ciarambino): La parola all'avvocato Spirito, prego.

SPIRITO, Federconsumatori: Come sapete, quest'audizione è un prosieguo di un'attività che era già iniziata in supporto dello Smi, in relazione alla situazione di criticità dell'A.S.L. Napoli 1 Centro. Vi chiedo di valutare, se si tratta di trovare delle soluzioni concrete a questo problema, se sia fondamentale che si arrivi ad una valutazione politica, prima di tutto dei sindacati, oltre che della Regione, sul fatto che vogliamo un modello che riporti il sistema 118 a Napoli a livelli accettabili.

Se uno somma tutti gli elementi che connotano il servizio del 118 a Napoli, è evidente che qui non è che stiamo parlando di un solo elemento che viene a mancare, ma di qualcosa che è venuto a mancare negli anni e che sembra essere un tentativo di pervenire implicitamente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

di fatto ad un servizio sempre più de medicalizzato e privatizzato del servizio 118.

Se non lo si fa, di fatto, con un modello coerente, come sembrerebbe avvenire all'A.S.L. Napoli 2 Nord, all'A.S.L. Napoli 1 Centro, se abbiamo mezzi del parco macchine dell'A.S.L. che sono un chilometraggio eccessivo, abbiamo ben 9 ambulanze private su 17, abbiamo gran parte di medici che dovevano servire di supporto al servizio d'emergenza, che sono all'interno dell'azienda sanitaria. Sembra difficile che si possa parlare genericamente di mala gestione, dobbiamo parlare di scelte di fatto che stanno portando il sistema alla de medicalizzazione e alla privatizzazione. Il primo problema concreto è se c'è una volontà di tutti di voler bene al 118 come cittadini, come lavoratori in grado di unire le forze e soprattutto prospettare un modello scientificamente valido perché come tutti sapete siamo in un'epoca di linee guida, protocolli che probabilmente verranno gestiti da società scientifiche di supporto al Ministero e che potrebbero sovvertire quello che a noi sembra evidente.

Prima di tutto è importante capire se siamo tutti sulla stessa linea d'onda e vogliamo andare nella direzione di difendere e dare nuovamente qualità al servizio 118.

PRESIDENTE (Ciarambino): Avvocato, la interrompo per dire che il nuovo piano ospedaliero dà alle aziende il compito di implementare il numero di mezzi di soccorso avanzato mediante auto mediche e mezzi di soccorso di base. Sembrerebbe una contraddizione in termini.

SPIRITO, Federconsumatori: Nel piano ospedaliero si parla di parziale medicalizzazione dei mezzi, si cerca di risolvere il problema con una parziale medicalizzazione, il che significherebbe avvalersi in modo particolare di auto mediche o di supporto a mezzi di tipo B. È questa

l'interpretazione più ovvia ed evidente di quella che è la delibera commissariale.

Faccio presente che dal mio punto di vista giuridico, il piano ospedaliero dovrebbe avvenire attraverso legge regionale e non attraverso una delibera commissariale. Le delibere commissariali non hanno potere normativo. Se è previsto per legge che il Piano ospedaliero debba essere attraverso un atto normativo, non posso accettare che vi sia una delibera commissariale che sovverte quello che è previsto nella legge istitutiva del servizio di emergenza che non prevede questa parziale medicalizzazione e che fanno distinzione da ambulanze di tipo A e ambulanze di tipo B che sono per il trasporto e il soccorso di base.

Venendo ai problemi su cui come Federconsumatori stiamo intervenendo da anni, e di cui allegheremo tutte le lettere, il primo problema, in questa de medicalizzazione di fatto che avviene tutti i giorni, tutte le volte in cui manca qualche medico anche per motivi ovvi e banali, in mancanza di adeguato personale che supporta ogni singola ambulanza, questa de medicalizzazione viene di fatto tutti i giorni anche su quelle ambulanze che abbiamo da pianta organica medicalizzate. Questo è avvenuto anche nel luglio 2017, quando si è parlato di quegli eventi critici, ma nessuno ha parlato che in quel momento c'erano poche postazioni vicine che potevano arrivare nei tempi per il soccorso. Questo è un altro aspetto fondamentale.

Faccio presente che dopo quella lettera, Federconsumatori che aveva già individuato in varie giornate della demedicalizzazione dei mezzi, aveva mandato delle lettere all'A.S.L. Napoli 1 Centro chiedendo di verificare se vi era la copertura dei mezzi per il periodo estivo. Dopodiché abbiamo chiesto anche l'intervento della Regione Campania, dopo l'intervento della Regione Campania e la nostra richiesta di accesso civico abbiamo avuto una risposta nella quale si allega al documento nel quale a firma del dottor Mario Forlensa, con l'avallo della Regione Campania, bisognava assumere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrare 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

d'urgenza 20 medici che dovevano supportare il servizio 118 e quindi scongiurare ulteriori episodi di demedicalizzazione. Proprio nella lettera precedente avevamo fatto vedere come anche un banale conteggio si evidenziava che almeno 20 medici erano fondamentali per garantire quel minimo che potesse supportare il servizio. In realtà già c'era un passo avanti, c'erano già disposizioni che avallavano e autorizzavano l'assunzione d'urgenza di 20 medici per poter garantire questo servizio.

Non è che posso entrare nel merito di quella che è l'attività gestionale interna, però già era stato fatto un passo avanti e quello successivo non è stato fatto. Siamo da agosto 2017, è passato quasi un anno e se un'azienda non compie dei passi ai quali era stata autorizzata dalla stessa Regione, mi pongo il problema di capire se vi è una questione di incapacità o di non volontà di intervenire a determinati passi. Per questo vi parlavo in quei termini.

Faccio presente che il dottor Rossi in sede di accesso civico, nel giugno 2017, ci aveva dato degli elementi di riferimento. Abbiamo a giugno 2017 che ci vengono dati 57 dipendenti e 54 convenzionati, come i medici del servizio 118. Di questo servizio 118 quattro servono il Tribunale di Napoli, poi vi è un altro problema, la postazione aeroporto e quindi altri sei medici si deve immaginare che vanno per una postazione per la quale l'azienda guadagna, se non erro non meno di 400 mila euro. Si tolgono ulteriori medici al sistema. Poi, se aggiungiamo quello che abbiamo acquisito sempre nello stesso accesso civico, cioè che vi sono circa 35 medici, 7 al San Giovanni Bosco, 10 al Loreto Mare, 10 al Pellegrini, 8 all'Ospedale San Paolo, con l'aggiunta di 5 per ogni ambulanza, e immagino che il dottor Rossi intendesse far riferimento ai trasporti secondari, non ho capito bene questo riferimento, ma già considerare questo numero base ci rendiamo conto che vi sono ulteriori medici che vengono tolti al sistema. Questa cosa, bisogna dirlo a chiare lettere che non si può fare. L'accordo collettivo nazionale non prevede che questi medici

possano essere utilizzati stabilmente nei Pronto Soccorso.

Non è che il 118 in questo momento non ha alcun medico, però questi medici del 118 che stanno negli ospedali, come minimo devono fornire una reperibile e un supporto ove il 118 si trovi in un momento di mancanza. Incominciamo a fare quello.

Se siamo in una situazione nella quale questi medici non vogliono uscire, non vogliono supportare delle mancanze, stiamo invertendo quella che è la normativa sulla materia. Non lo possiamo accettare, dobbiamo andare secondo legge e per andare secondo legge un passo fondamentale e concreto, sennò non andremo mai da nessuna parte, è che vanno ricostruite le piante organiche del servizio 118, le piante organiche separate del Pronto Soccorso perché questo è l'elemento fondamentale, con i piani assunzionali successivi per risolvere definitivamente il problema.

Fino a quando non si mette nero su bianco qualunque che sono i fabbisogni, come si va avanti in un'azienda?

Non è che voglio risolvere il problema domani mattina, ma un primo passo avanti e dire quello di cui c'è bisogno, lo vogliamo fare? Venti già mancano, è un elemento su cui non si può discutere.

Vorrei far presente che in teoria, secondo la normativa, ci doveva essere un comitato regionale per l'emergenza e dovevano essere fatti dei piani sanitari regionali per l'emergenza che modulassero il servizio anche in relazione alle esigenze di ogni singola azienda. Tutto questo sistema in questo momento non c'è, dobbiamo chiedere un Piano sanitario dell'emergenza che tenga conto di quelli che sono i dati normativi.

Sono assolutamente sfavorevole e penso che sia contro legge de medicalizzare i mezzi. Il modello deve essere attuato, non possiamo rimanere senza un modello. La prima cosa è che dobbiamo ottenere un modello che per noi deve essere quello medicalizzato secondo gli elementi forniti dalla normativa in termini di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

ambulanze di soccorso avanzato. Fermo restando che vi è sempre il problema di fondo se quando si parla di mezzi di soccorso avanzato si fa riferimento al mezzo o al personale al soccorso avanzato che sembra sia l'equivoco di fondo sul quale si gioca in molte Regioni per cercare di togliere i medici, ma anche gli infermieri, dai mezzi del servizio 118.

Vi sono modelli di altre Regioni che in una gestione federalista della sanità sono andati molto avanti che però non sono ancora affiancate dalla normativa nazionale.

Ci sarà un momento in cui sicuramente in sede di Conferenza Stato Regioni si dovrà andare a risolvere questa questione.

Vorrei aggiungere che vi sono degli aspetti che riguardano i privati. Siamo partiti da un A.S.L. che si appoggiava ai mezzi privati dalla Bourelly, la quale operava non attraverso una gara d'appalto, ma un contratto di noleggio di postazione 118. È una cosa che dal mio punto di vista, giuridico, non ha alcun senso, ovviamente non è altro che mettere sotto altra formula il nome appalto. C'era un appalto di servizi con il quale la Bourelly aveva avuto un numero spropositato di ambulanze che gestiva il sistema. Il miglioramento l'abbiamo avuto.

A seguito degli interventi che sono stati fatti precedentemente, è intervenuta la Croce Rossa e adesso, tutto sommato, dobbiamo dire se vogliamo dare un elemento positivo e che i mezzi che adesso circolano per la Croce Rossa sono mezzi qualificati, fermo restando che vorremmo capire quello che si capiva e sarebbe importante lo facesse la Commissione Trasparenza, cioè verificare il subappalto di parte di questi mezzi alla Bourelly.

PRESIDENTE (Ciarambino): Perché era stato revocato l'appalto alla Bourelly?

SPIRITO, Federconsumatori: In realtà non vi era stato un vero e proprio appalto, vi era stata una gara d'appalto che si era bloccata e alla fine una serie di ricorsi al Tar e Consiglio di Stato, da parte della Croce Rossa e alla fine è

stato riconosciuto il diritto della Croce Rossa a partecipare alla gara d'appalto e avendo mezzi qualificati ovviamente ha vinto la gara d'appalto.

È un aspetto che va assolutamente chiarito. Le soluzioni sono la legge, noi abbiamo una legge istitutiva del servizio sanitario regionale che sarà vecchiotta, però non è affatto una legge sbagliata, nella quale si dice chiaramente che Enti e Associazioni, pubblici e privati, possono partecipare solo in termini concorrenziali al servizio che deve rimanere in mano pubblica. Se ci sono mezzi del 118 pubblici che sono inadeguati, devono essere sostituiti, ma non si può pensare che si possa arrivare a trascinare una gestione senza patrimonializzazione con acquisto di mezzi per cercare di arrivare di fatto all'eliminazione di questi e alla necessaria esternalizzazione. Se consentiamo che si possa arrivare sempre in una situazione emergenziale nella quale si fa tutto e il contrario di tutto per evidenti fini, questo non va bene.

Abbiamo una legge che ci dice che possono partecipare con convenzioni e massimo al 50 per cento. Sono 9 su 17, siamo già fuori legge dal mio punto di vista e non saprei dire se questa cosa è frutto di una mala gestione o di un'intenzione di esternalizzare sempre più il servizio. Questo è un altro aspetto che mi piacerebbe che il dottor Galano ci chiarisse, se questo sistema privatizzato costa di più o di meno di quello che si otterrebbe quando si acquistasse gradualmente una serie di mezzi e si assumesse il personale corrispondente per gestire questi mezzi dell'azienda.

PRESIDENTE (Ciarambino): La questione dell'economicità.

SPIRITO, Federconsumatori: Se è questo il motivo per cui si esternalizza, verifichiamo se di fatto abbiamo una vera e propria economicità. Ripeto, sempre in un modello nel quale si vuole fare arrivare soggetti che non sono medici nel soccorso avanzato e per quanto dice la normativa il soccorso avanzato si struttura per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi) e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

una serie di atti che solo minima parte potrebbero avere il supporto infermieristico, ma che spettano al medico. C'è anche questo parlare dell'Hub and Spoke, cioè l'idea che praticamente si porta il paziente in uno Spoke che poi porta in un centro specialistico. L'ambulanza deve essere lo Spoke, lo Spoke mobile il quale con la presenza del medico è in grado di fare la diagnosi e portare direttamente all'Hub il paziente, invece se noi strutturiamo un sistema nel quale l'ambulanza diventa semplicemente lo strumento in cui si fa un minimo di soccorso di base, tra l'altro affidato all'infermiere, per poi essere trasferito in un Pronto Soccorso dove ci sarà qualcun altro che dovrà fare la diagnosi e poi dovrà mettere su un altro mezzo il paziente per poterlo supportare in patologie tempo dipendenti, è chiaro questo sistema.

PRESIDENTE (Ciarambino): Quando abbiamo tenuto l'audizione con l'A.S.L. Napoli 2 Nord, il dottor Golia riteneva che non fosse necessario il medico a bordo dell'ambulanza perché secondo lui, anche nei codici verdi o nei codici gialli, il paziente va trasportato al Pronto Soccorso. Visto la sua approfondita conoscenza normativa, la sua valutazione con riguardo a questo, qual è?

SPIRITO, Federconsumatori: La mia focalizzazione sulla qualità del servizio, cioè sul codice rosso. Sul codice rosso deve andare il medico, non è possibile immaginare un sistema diverso. Ovviamente su codici verdi, su codici di più basso livello è anche ragionevole che possano intervenire professionalità di minor livello del medico, che possano portare verso un Pronto Soccorso. Il problema è quando questo lo si voglia fare in relazione a patologie tempo dipendenti che non permettono questi elementi temporali.

PRESIDENTE (Ciarambino): In virtù della carenza di ambulanze di tipo A, anche il

soccorso per patologie tempo dipendenti viene fatto da infermieri in alcuni casi?

SPIRITO, Federconsumatori: No. È stato chiarito, le ambulanze di soccorso avanzato sono di numero ben inferiore e vengono supportate da poche ambulanze infermieristiche. È ovvio ed evidente che se in una giornata ci sono quattro o cinque ambulanze bloccate presso il Cardarelli, di soccorso avanzato, capiterà fatalmente che vi sarà la necessità di inviare almeno in prima battuta un'ambulanza infermieristica che supporti il codice rosso. Ovviamente, se questa carenza diventa stabile, quella che è l'eccezionalità è un sistema previsto a priori che determini che in questa situazione arrivi un'ambulanza. È questo quello che dicevo quando dicevo che sembrerebbe che determinate scelte sono state fatte, perché se uno lascia un sistema in maniera tale che sul codice rosso di fatto si veda costretti ad inviare un'ambulanza infermieristica, è evidente che questo non è più un evento eccezionale, ma qualcosa che è stato previsto e strutturato perché debba confluire in questo sistema.

Ultimo elemento che voglio dire, se due ambulanze sono meno del necessario, c'è poi il problema del blocco delle ambulanze. È stato sottolineato il problema, lo volevo sottolineare dal punto di vista degli utenti: siamo convinti che sul codice rosso bisogna arrivare in 8 minuti perché quella non è solo una norma positiva, ma è una legge naturale per cui su un arresto cardiaco, in 8 minuti, quando arriviamo non c'è più niente da recuperare? Non sembra che sia stata perseguita la gravità del fatto che quando un'ambulanza di soccorso avanzato arriva in un Pronto Soccorso non gli viene restituita la barella, se ne abbiamo 12 e tre o quattro, tra A.S.L. Napoli 1 Centro e Cardarelli finiscono bloccate, ci troviamo in una situazione drammatica. Scusate, che parliamo a fare di percorsi? Di che percorsi vogliamo parlare? Abbiamo strutturato un sistema di percorsi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

assolutamente adeguato, ma se non arriviamo in tempo, a cosa ci serve?

I rappresentanti di vari sindacati immagino abbiano a cuore la dignità di questo servizio, se abbiamo a cuore la dignità di questo servizio, sul fatto delle barelle non sento adeguato sdegno per qualcosa che incide sulla professionalità dei medici del 118. Al mattino ci vuole una check list con cui si verifichino le ambulanze che ci sono dentro un Pronto Soccorso. È inimmaginabile, per quante ambulanze vogliamo utilizzare, che avesse un soccorso nei termini se le barelle finiscono ferme per ore. È un fatto che Federconsumatori da mesi sta segnalando con continue diffide.

PRESIDENTE (Ciarambino): È drammaticamente banale.

SPIRITO, Federconsumatori: Abbiamo mandato molteplici diffide al Cardarelli, all'A.S.L. Napoli 1 Centro, inviandole ai responsabili del San Giovanni Bosco, del Pronto Soccorso, del Loreto Mare, al direttore generale chiedendo risposte e soprattutto un incontro che volevamo tra il direttore generale del Cardarelli e dell'A.S.L. Napoli 1 Centro alla presenza delle Associazioni dei consumatori, magari anche delle Associazioni sindacali perché in qualche modo si trovi capo a questa cosa.

Sono decenni che va avanti questa storia delle ambulanze. Abbiamo due strade, dobbiamo pensare o che nessuno se ne è mai fregato niente del fatto che le ambulanze rimanevano bloccate nei Pronto Soccorso, ma non ci voglio credere. La seconda soluzione è che nessuno ha un vero interesse a sbloccare questo sistema. Qualcuno dovrà spiegare ai cittadini il perché, è una cosa talmente tanto banale che se non si risolve deve essere solo per una volontà politica.

PRESIDENTE (Ciarambino): La parola al dottor Visone, prego.

VISONE, CGIL: Mi voglio agganciare all'ultimo fatto che cita l'avvocato perché io credo che sia la base di partenza, una delle basi di partenza. Sappiamo bene che sull'urgenza si gioca effettivamente la vita dell'ammalato, qui parliamo di urgenze serie, poi abbiamo le urgenze differibili. Un sistema che non sia in grado di garantire il diritto del paziente nel momento della sua massima debolezza, che è quella dell'urgenza, perché in urgenza non può scegliere cosa fare, lei viene preso in un sistema che dovrebbe garantire la sua salute e dovrebbe essere processato in modo che la sua salute sia perfettamente garantita.

Veniamo al problema famoso delle ambulanze che vengono bloccate nei Pronto Soccorso. Non so se sapete che la Regione ha preteso, con una delibera, che fosse istituito un registro in tutti i Pronto Soccorso della città sul quale fosse riportato l'orario di arrivo e l'orario di partenza delle ambulanze.

Vi posso testimoniare che questo registro al Cardarelli c'è e la invito a venire a raccogliere la copia di questi registri che sono conservati, per controllare i tempi medi in cui le ambulanze arrivano e vanno via dal Cardarelli che notoriamente è il punto nevralgico, dove arrivano tante ambulanze.

Perché non c'è un controllo su una cosa così banale? Perché non c'è un controllo che raccolga, per esempio, dopo un mese questi registri dai vari Pronto Soccorso e si vada a controllare quali sono i tempi medi di attesa di queste ambulanze in questi Pronto Soccorso? E a seguito di questo si vada a dire: questa cosa succede per quale motivo? Dove si inceppa il sistema del Pronto Soccorso?

Credo che se vogliamo parlare di 118 e di emergenza complessiva, bisogna cominciare a partire dalle semplici cose che sembrano banali, ma che non lo sono.

PRESIDENTE (Ciarambino): Stanno già arrivando le persone dell'incontro successivo, chiedo scusa, potete restare, però vi prego di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi) e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

rispettare un religioso silenzio perché il tema è molto delicato.

VISONE, CGIL: Bisognerebbe partire dalle cose semplici, che sembrano semplici, ma hanno dietro un retroterra che non finisce mai. La sosta delle ambulanze prolungate nei Pronto Soccorso è in parte legata ad un retroterra che ci portiamo da anni, ma in parte è anche voluta dal fatto che nessuno lo controlla.

Le faccio una semplice domanda, se lei viene a prendere il registro al Cardarelli e per ipotesi trova che il tempo medio di attesa dell'ambulanza è di 4 ore – le faccio un'ipotesi, non è così – lei la fa una semplice domanda a chi di dovere e dire: perché le ambulanze restano 4 ore? Qual è il problema?

Queste cose si devono risolvere, se manca la barella, la devo acquistare. L'ambulanza e il 118 che arriva con la spinale, molti Pronto Soccorso volutamente o non volutamente, non voglio dire cose che non posso dire, ma non hanno la spinale.

Una cosa banale, come la spinale, che costa zero, perché non c'è nel Pronto Soccorso e perché quando vengono acquistate cinque spinali, dopo un mese le cinque spinali scompaiono?

Perché questo impatta sulla vita dell'ammalato? Quell'ambulanza che resta bloccata due ore per la spinale, praticamente non va a fare il soccorso.

Faccio una provocazione, se questa cosa non viene fuori, perché non viene fuori? Perché devo sentire proposte incredibili, del tipo: dotiamo i Pronto Soccorso di barelle che possono essere simili a quelle delle ambulanze, poi ogni ambulanza ha una barella a parte e quindi entreremo in una cosa che non finirà mai, cioè al mio Pronto Soccorso dovrei avere la barella non per accogliere l'ammalato, ma per darla in cambio a quello dell'ambulanza, la quale barella tenga presente che è una barella in stabilissima, dove non posso tenere l'ammalato, sennò mi cade.

Esiste un sistema che deve funzionare, si inceppa su cosa? Non stiamo parlando dei massimi sistemi, stiamo parlando della spinale, stiamo parlando del collare. Sono presidi che loro usano e se non hanno quel presidio non se ne vanno. Molto spesso succede che non hanno la barella su cui mettere materialmente l'ammalato, che è ancora più grave, perché non lo possono sbarellare.

PRESIDENTE (Ciarambino): Dottor Visone, questi presidi mancano nei Pronto Soccorso?

VISONE, CGIL: Se l'ambulanza arriva con un codice rosso, cominciamo dalla barella su cui mettere l'ammalato, se non c'è la barella, l'ammalato resta su quella barella del 118, per cui l'ambulanza non se ne può andare. Se quell'ammalato deve andare in sala operatoria o, peggio ancora, deve andare a fare l'emodinamica o, peggio ancora, deve andare a fare un esame urgente, sono costretti a trasportarlo per tutto l'ospedale su quella barella ed aspettare che esca una barella per poterlo sbarellare.

Cosa devo fare in questo caso? Devo tenere una minima riserva di barelle per il 118. Il problema della spinale è ancora più banale, ci vuole un responsabile perché loro non hanno bisogno della loro spinale precisa, a loro basta una spinale qualsiasi, cioè loro arrivano, lasciano la loro spinale, io te ne do un'altra e te la porti. Ci vuole un minimo di controllo.

Diciamo una cosa molto semplice, anche sul 118 la diciamo, cioè che in un sistema che non funziona da anni immettere risorse non serve a niente, bisogna far funzionare quel sistema. Quali siano i mezzi per farlo funzionare, ci sediamo tutti insieme e li troviamo, però se devo mettere in un sistema fallimentare, che fa acqua da tutte le parti, risorse per farle uscire dai soliti buchi, non serve a niente e a nessuno e non serve al cittadino perché il cittadino deve avere la certezza che quando sta in emergenza deve essere trattato per l'emergenza.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

Le dico che spesso le ambulanze vengono mandate su codici dove non ci dovrebbero proprio andare, ho sentito delle cose molto interessanti sulla continuità assistenziale, tutte queste cose sono vere, però cominciamo ad ottimizzare quello che abbiamo perché la carenza dei medici, la sappiamo qual è, è una carenza che viene da lontano, non abbiamo neanche i medici nei Pronto Soccorso. Questa Regione sta continuando a far girare concorsi in tutta la Regione dove vanno sempre gli stessi medici e dove la carenza continua perché non ci sono per una serie di follie che vengono dal passato.

Le piccole cose semplici che impattano sulla vita della gente le possiamo modificare.

PRESIDENTE (Ciarambino): La ringrazio per questo suo contributo. Le richieste in ordine ai tempi medi di attesa delle ambulanze nei Pronto Soccorso le facciamo noi, ci facciamo dare i registri in maniera da avviare uno studio su questo. Condivido quello che dice il dottor Visone, iniziamoci a muovere veramente sugli elementi basilari e – lasciatemelo dire – banali perché io da cittadina che ascolto queste cose, sono sconcertata. Immaginare che facciamo rischiare la vita ai nostri concittadini perché non possiamo comprare mille euro di barelle, cioè tre barelle in più in un Pronto Soccorso, per me è veramente una cosa che mi fa inorridire. Mi sono preoccupata dell'ecografo che mancava al Loreto Mare, che noi abbiamo donato come Movimento 5 Stelle, che costava 30 mila euro, ma qua si va di paradosso in paradosso.

Pare che siano intervenuti tutti i sindacati e le Associazioni. Lascio la parola al dottor Galano, sono stati posti numerosi temi, ne avrei altrettanti. Dottor Galano, se lei può partire illustrandoci qual è la situazione attuale del 118 dell'A.S.L. Napoli 1 Centro con riferimento all'organizzazione alla dotazione di uomini e di mezzi, quindi inquadrando anche perché nel nuovo piano ospedaliero si parla di un assetto organizzativo diverso rispetto alla Reuc che era presente nel piano del dottor Polimeni, si parla

di un coordinamento tecnico in luogo dell'agenzia regionale. Magari se anche riguardo a questo ci dice a che punto siamo e qual è la sua valutazione, poi entriamo nel merito delle criticità. Grazie.

GALANO, Direttore 118 Attività Territoriali A.S.L. Napoli 1: Vi voglio ringraziare dell'attenzione che avete avuto all'argomento e alla problematica 118. Devo dire, e lo dico come uomo delle istituzioni, sento una certa solitudine in questo settore, che è l'area dell'emergenza sanitaria, però è un giudizio mio personale.

Occupo anche una posizione sindacale apicale, sono il responsabile Presidente regionale alla AAROI EMAC (Associazione Anestesisti e Rianimatori Italiani, Emergenza e Area Critica), ma qui sono nella posizione istituzionale di dirigente di questo settore, per cui non mi occuperò di problemi di tipo sindacale.

PRESIDENTE (Ciarambino): Anche perché non sarebbero di competenza di questa Commissione.

GALANO, Direttore 118 Attività Territoriali A.S.L. Napoli 1: Siccome sono venuti miei colleghi sindacalisti e tra le altre cose, trattiamo le stesse cose, però lo vedrò sempre dall'aspetto istituzionale e non sindacale.

Il Presidente mi ha detto alcune cose, parliamo degli aspetti, le cosiddette efficienze e efficacia delle prestazioni sui fabbisogni, i protocolli organizzativi, la tempistica, la salvaguardia dei lavoratori, l'uniformità delle attività e la medicalizzazione, la carenza del personale e le reti.

Per quanto riguarda in questo momento il 118, in questo momento, almeno per quello che riguarda Napoli, è costituito, in questa maniera: siamo forse l'unico baluardo, almeno per quello che ne so, in questa Regione, di quello che è il 118 pubblico, anche perché, prevalentemente, sia nelle altre Regioni d'Italia sia in questa Regione, si è stati orientati verso un'assistenza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrare 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

mista pubblico privato, in questo momento, in alcune realtà provinciali, la dominanza è diventata quasi tutta privata. Sono dell'idea che almeno queste aree strategiche debbano rimanere pubbliche, anche perché non ci deve essere un interesse diverso se non quello verso la salute del cittadino. Quando mettiamo dentro degli interessi di tipo diverso e imprenditoriale, le cose possono anche cambiare, per cui sono convinto che il 118 e l'area dell'emergenza debba rimanere pubblica. In questo momento, per quanto riguarda il 118 di Napoli, viviamo una realtà un po' poliedrica. Abbiamo 19 ambulanze che sono così distribuite, ci metto anche: Capri e la postazione Ferrovia, bisogna fare una premessa, postazione Ferrovia non è una postazione nel circuito 118, nasce, purtroppo, per quel tristissimo evento che è quello che avviene nell'agosto scorso, il Presidente vuole, a quel punto una presenza nella presenza nella Stazione Centrale, cosa che viene emessa dopo due giorni, però, non è nel circuito 118. Lo dico senza nessun problema, anche perché tra le altre cose questa cosa è stata dibattuta. In questo momento la postazione Ferrovia non è il circuito 118, ma io lo utilizzo perché quando mi trovo in determinate difficoltà utilizzo anche Ferrovia, perché è inutile dirci, ma in un momento di necessità, quando una persona sta male ed io ho un mezzo comunque che si muove, con un medico a bordo, che è vero che non ha avuto la formazione adeguata, perché qualcuno di loro non ha quel cosiddetto corso sull'emergenza e non ha nemmeno la specializzazione sull'emergenza urgenza, ma comunque è un medico, io comunque gli do assistenza, per cui, per scienza e coscienza io, che sono in questo momento il responsabile della centrale operativa, ho dato mandato ai miei operatori che quando c'è bisogno, per un codice rosso, in una zona limitrofa a quella che è la Stazione Centrale, l'ambulanza di Ferrovia si debba muovere, prendendomi le responsabilità. Sono stato anche supportato dal mio Direttore Generale che in una pubblica riunione ha detto

che anche lui avrebbe fatto la stessa cosa e questo mi ha confortato, ma io già lo avevo fatto, indipendentemente dalla sua volontà, quindi 19 meno 2 sono 17, di cui 6 sono senza medico. A questo punto abbiamo 11 medicalizzate nella città di Napoli, più una di Capri, questo nell'orario 8.00-20.00, nell'orario 20.00-8.00 ne abbiamo 16 di cui 3 non medicalizzate, per cui diventano 13, di queste 13 ce ne sono due non medicalizzate, più una di Capri, sono sempre 11 nella città di Napoli. In questo momento c'è un sistema misto pubblico-privato, però il sistema misto pubblico-privato non è riferito verso i medici. I medici che stanno sulle ambulanze, qualsiasi tipo di ambulanza, privata e pubblica, sono sempre medici del 118 pubblico, per cui non sono medici che ci vengono forniti dagli enti convenzionati.

Questo per quanto riguarda la situazione. I colleghi che si sono susseguiti prima, hanno detto tutti che questo sistema, in questo momento, è insufficiente, è vero, perché il DM 70/2015 più l'atto d'intesa Stato Regioni, più gli atti d'indirizzo Agenas e tutto quello che viene dopo ci ha detto che dovremmo avere, ogni 60 mila abitanti un'ambulanza con medico a bordo. Per quanto riguarda il Piano ospedaliero che oggi possa intravedere altri tipi di soluzione non do giudizi, ma penso che ci sia una legge dello Stato che debba essere osservata, indipendentemente da piani organizzativi che esulano le volontà che invece hanno dettato il legislatore nazionale di dare quest'atto d'indirizzo principale.

PRESIDENTE (Ciarambino): I piani organizzativi dovrebbero declinare la legge, non travalicarla o contraddirla.

GALANO: Lo avete detto voi e mi sembra anche giusto, devo dire che questa cosa è stata anche sposata, da un po' di tempo a questa parte, dall'A.S.L. Napoli 1, con il suo Direttore Generale che più volte intervistato nel merito ha detto che si proponeva di dare una risposta con

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrare 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

un acquisto di ambulanze, con reperimento di personale sia medico sia infermieristico sia autisti. Devo dire che è passato un po' di tempo, sono convinto che ci sono enormi difficoltà, blocco del turnover e altre situazioni che hanno rallentato le situazioni.

PRESIDENTE (Ciarambino): Anche io ho ascoltato Forlenza in più occasioni dire che lui aveva proceduto all'acquisto di nuove ambulanze per l'A.S.L. Napoli 1, è vero? Sono già arrivate? È in corso una gara per quello che è di sua conoscenza?

GALANO: Abbiamo avuto un incontro pochi giorni fa in cui si è un'altra volta riaffermata la volontà, però adesso la volontà di sta concretizzando perché era presente anche la dirigente dell'Ufficio Acquisto di Beni e Servizi dove gli è stato dato mandato per l'acquisto di ambulanze, non solo abbiamo posto il problema all'acquisto delle ambulanze, ma abbiamo posto il problema anche per il personale, per cui ha detto: "Per adesso 5 ambulanze, di queste 5 un centro mobile di rianimazione", ci siamo posti il problema anche per il centro mobile di rianimazione che in questo momento, nell'A.S.L. Napoli 1, dedicato al personale non c'è, ma siccome è stata autorizzata l'elisupeficie dell'Ospedale del Mare, a questo punto c'è l'obbligo di fornire di un centro mobile di rianimazione l'Ospedale del Mare con personale dedicato, anche perché l'elisoccorso è un centro mobile che vola e che quando atterra ha bisogno di un centro mobile di rianimazione che possa ricevere l'ammalato. A questo punto, quindi, che io sappia, è già in movimento, per quanto riguarda gli uffici amministrativi, l'acquisto di 5 ambulanze, poi il direttore generale ci ha anche riferito che c'è, in itinere, il reclutamento di personale medico da aziende diverse dalla Regione Campania, per concorsi già effettuati, c'è anche il concorso nell'area PS accettazione che è stato fatto nella Napoli 1 dove poter reperire altre risorse per questo tipo di attività. Per quanto riguarda gli

infermieri c'è reperimento attraverso altre graduatorie e per quanto riguarda gli autisti, lì la difficoltà è estrema, lui parlava di mobilità attivata, spero che venga presto anche perché ho mandato una lettera molto circostanziata agli organi superiori in cui ho evidenziato le difficoltà estreme che sta vivendo il 118 sulle carenze di organico, anche perché questo personale di 118 sta effettuando le sue prestazioni con prestazioni aggiuntive che si sommano all'orario ordinario in cui forse ormai il burnout è dietro l'angolo e a questo punto ho detto: "Dobbiamo trovare una soluzione immediata", anche perché non so come andrà, perché c'è troppo stress, le ferie ormai diventano incombenti nel periodo estivo, quindi la situazione è abbastanza critica.

Voglio fare riferimento anche ad un'altra situazione: protocolli organizzativi.

Abbiamo un protocollo organizzativo, la centrale operativa che dirigo, mi fa piacere sottolineare, da qualche anno, però dirigo il sistema emergenza territoriale Napoli 1 solamente dal primo marzo 2018, perché prima la situazione era separata con Centrale Operativa Cardarelli e Sistema Emergenza Territoriale A.S.L. Napoli 1. Sono stato trasferito insieme alla Centrale e da quando è andato in pensione il predecessore responsabile della Napoli 1 sono diventato anche responsabile dell'attività territoriale, per cui me ne prendo tutte le responsabilità, ma quelle che sono le mie, le altre ce le ha anche chi lo ha fatto prima. Volevo parlare dei cosiddetti protocolli organizzativi. I protocolli organizzativi li abbiamo e li abbiamo attuati da tempo, tra le altre cose abbiamo: protocolli, linee guida, procedure, che poi si rinnovano, hanno aggiornamenti e altro, devo dire che ci sono anche colleghi che lo possono testimoniare, anche perché sono sindacalisti da un lato, ma sono anche colleghi del 118 dall'altro, che ho istituito un audit ormai ordinario perché si possano poi sentire le problematiche, discutere e trovarne, se c'è possibilità, le soluzioni. Qualche volta le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi) e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

soluzioni non si trovano, perché se le carenze sul personale e sui mezzi sono di questa portata le situazioni che poi ne conseguono sono i ritardi dell'assistenza. A noi è stato attribuito un ritardo dell'assistenza, perché nei cosiddetti tempi standard che sono i cosiddetti 18-19 minuti noi invece non rispetteremmo questi 18-19 minuti, ma arriviamo a 28 minuti, però c'è un'analisi approfondita che ho fatto, anche perché c'è un sistema informatico che ha un'eccellenza, possiamo sapere tutto quello che succede, anche perché i dati vengono messi in tempo reale, tutto quello che succede viene digitato, il sistema lo prende e da quel momento in poi è un sistema che ci può dare tutte le risposte, cosa che ho richiesto. Nei tempi d'intervista ci mettiamo la media di 2 minuti, potremmo metterci di meno, dal tempo di chiamata all'assegnazione dell'ambulanza, la media è una media 75 per cento per centile, questo è quello che si rifà sulla cosiddetta media statistica, abitualmente che si reperisce, significa che non si fa la media assoluta, anche perché l'ultimo dato e il primo dato potrebbe incidere diversamente sulla media, perciò è stata fatta sul 75, le medie che si prendono sono state fatte sempre su questa cosa, 8.6 minuti significa quasi i minuti per reperire un'ambulanza, il problema è proprio lì. Abbiamo una media di 8.6 minuti per assegnare, dopo la chiamata, che se togliamo i 2 minuti sono i 7 minuti che si giocano, è lì che si gioca tutto, è lì che non ne usciamo, è lì che arriviamo ai 28 minuti.

Il Presidente diceva: "Datemi qualche dato".

PRESIDENTE (Ciarambino): Siccome lei è la persona che può darci risposte rispetto alle criticità, se siamo d'accordo, possiamo convocare quest'audizione in prosieguo anche per lunedì o martedì prossimo, quando lei è disponibile, così convochiamo, in contemporanea, anche il dottor Balzarelli a cui poniamo anche una serie di domande da cui ci aspettiamo risposte.

GALANO: Il tempo di attesa in pronto soccorso. Abbiamo una media di tempo di attesa in pronto soccorso di 64.7 minuti, per liberare il paziente dalla barella c'impieghiamo una media di 64.7 minuti, è qui la risposta dei ritardi.

La mancanza dei mezzi che abbiamo sul territorio, quindi quei famosi 7-8 minuti per reperire... e nel ritardo purtroppo di liberazione dell'ambulanza dal pronto soccorso che è una media di 64.7, è qui che si gioca tutto, è questo il dato fondamentale.

La Centrale Operativa Territoriale Napoli, tra quello che riceve e quello che fa, fa 921 mila chiamate all'anno, di cui circa 600 mila in entrata, dopo aver fatto questa scrematura assoluta facciamo 61 mila 129 interventi effettivi all'anno, di questi la maggior parte sono: codici gialli, codici rossi, codici verdi e codici bianchi.

PRESIDENTE (Ciarambino): Da quello che lei mi dice mi sembra quasi che il 50 per cento delle chiamate le valutate inappropriate. Che le chiamate in entrata siano solo 600 mila e quelle in uscita 300 mila vuol dire che a fronte di queste 600 mila ci sono poi 300 mila output verso i mezzi. Mi spieghi meglio.

GALANO: Nei 900 mila ci sono chiamate in entrata e in uscita, siccome la Centrale Operativa effettua anche chiamate d'uscita lei non deve interpretarla come una chiamata inutile, quella è una chiamata di servizio che facciamo verso le ambulanze, invece il dato è sulle 600 mila e sui 61 mila, è questo rapporto qui. La scrematura viene fatta da 600 mila chiamate di genere diverso a quelle che si esauriscono con 61 mila interventi, tutto il resto è scrematura. Questo significa che tutte le cose le deviamo dove si devono deviare oppure le esauriamo dicendo: "Non avete bisogno di noi".

PRESIDENTE (Ciarambino): A riguardo le chiedo: una valutazione dell'appropriatezza chi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV
Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)***Resoconto Integrato 107****X LEGISLAURA****Audizione del 09 Aprile 2019**

la fa, la responsabilità in capo a chi è, successivamente anche ex post.

GALANO: Nella Centrale Operativa, in tempo reale, abbiamo gli operatori che rispondono e poi abbiamo un medico di centrale che è responsabile coordinatore, abbiamo anche degli operatori molto esperti che vivono questa realtà da dieci o quindici anni, quindi sanno fare bene il loro lavoro, devo dire che con il tempo abbiamo perso per strada, fortunatamente qualcuno che non ci stava più bene, vedi l'episodio di agosto che purtroppo ha portato alla mancata assistenza di quella persona avendone possibilità di assistenza, me ne prendo tutte le responsabilità, però lì è stata fatta una valutazione completamente sbagliata e ho saputo, purtroppo, ne hanno attribuito a che l'ambulanza non fosse mandata sul fatto che loro ritenevano che ci fosse un'ambulanza cosiddetta sempre utile da poter mandare per altri tipi d'interventi, questa cosa non esiste, è un falso, per cui i 4 operatori sono andati via per varie ragioni, anche per fatti disciplinari. Questo, però, non ci impedisce di dire che in questo momento la Centrale Operativa fa questo tipo di operazione e la dà al territorio, il territorio. Dall'assegnazione all'arrivo sul posto c'è un certo numero di tempo: 22 minuti. Anche questo è dato allarmante, perché tutto questo tempo da quando io ho fatto l'assegnazione a quando alla fine arriva una media così alta? Perché le ambulanze vengono reperite anche in posti completamente lontani, significa che io mando a Bagnoli, Ponticelli e poi mando Scampia a Fuorigrotta, questa cosa avviene perché abbiamo una mancanza di ambulanze e quando iniziamo a perdere le ambulanze nei pronti soccorso e quando purtroppo le ambulanze sono poche dobbiamo usufruire di tutte le ambulanze del territorio perché nessun giudice si potrà mai perdonare se non mandiamo l'ambulanza che comunque sta a disposizione sul territorio, per cui il maggior numero di minuti è riferito dal fatto che queste ambulanze girano la città quando invece il loro

territorio dovrebbe essere quel territorio, ma vengono sottratte dai Pronti Soccorso e quando sono meno di quelle che dovrebbero essere, giocoforza, io mando Crispi al polo sud e poi mando quell'altro al polo nord, ma purtroppo il giocoforza è questo. Questo è l'altro dato che m'interessava darvi.

Solamente nel 2017 abbiamo fatto oltre 16 mila interventi esauriti sul posto, questo significa anche l'appropriatezza che mettiamo nelle cose. Quando esauriamo sul posto l'intervento significa che lo abbiamo esaurito lì e non lo abbiamo portato in ospedale, se usassimo solamente mezzi di trasporto di tipo B, qual è la discriminante che può fare un infermiere o un autista? Nessuna, né in determinate situazioni non di altissima qualità, dove lì o un A o un B lo deve portare in pronto soccorso, ma in quelli di medio livello, è lì che si fa la discriminante, è lì che il medico fa diagnosi e terapia e lascia sul posto, quindi scremiamo di circa 17 mila interventi un pronto soccorso, quindi quest'altra cosa è fondamentale medicalizzare. Non sono proprio d'accordo con l'automedica, l'automedica è un surplus di energie che verrebbero messe a disposizione sempre, per cui ci vorrebbe l'ambulanza di tipo B, ma ci vorrebbero poi satelliti tutti automedicalizzati a supporto di questa cosa, perché in questo momento la nostra attività è svolta in questa maniera, speriamo che ci ravvediamo anche da questa possibilità, perché anche per questa cosa credo che si sia sbagliato.

PRESIDENTE (Ciarambino): Chiedo scusa, ma sono costretta a chiudere pur non ritenendo esaurito l'argomento, per cui ritengo, se siete d'accordo e disponibili, di convocare quest'audizione in prosieguo per la prossima settimana, perché trovo molto interessante l'approccio del dottor Galano che fornisce una serie di dati sui quali bisognerebbe ragionare perché mi sembra che certamente ci sono le criticità che voi avete esposto, quindi: necessità di aumentare l'organico, necessità di aumentare il parco mezzi, ma ci siano anche

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)e IV**Commissione Speciale (Semplificazione e Sburocratizzazione)****Resoconto Integrato 107******X LEGISLAURA******Audizione del 09 Aprile 2019***

delle disfunzioni organizzative che prima delle disfunzioni strutturali e insieme possano vedere un intervento per migliorare la situazione, alcune di queste veramente sono paradossali. Da cittadina vi ascolto e resto stranita, trovo che ci debba necessariamente essere una cattiva volontà se non si mette mano a queste problematiche così banali, oltre poi a quelle più critiche che riguardano le assunzioni, il numero di mezzi e così via, quindi concordiamo insieme a voi una nuova data, propongo i primi giorni della prossima settimana in modo da andare nel continuo rispetto alla discussione odierna, poi raccogliamo quello che è emerso. Vorrei fare un'audizione conclusiva rispetto alle criticità emerse, alle eventuali proposte che siete in grado di fornirci, sentiamo anche qualche voce autorevole che ha una visione più complessiva anche sul panorama nazionale del 118 che ci può aiutare a dare una chiave di lettura e anche a suggerire delle idee di cui ci possiamo fare portatori presso la direzione aziendale. Vi ringrazio, mi scuso ancora, ma questi sono temi che richiedono un ascolto cospicuo. Grazie.

I lavori terminano alle ore 13.00